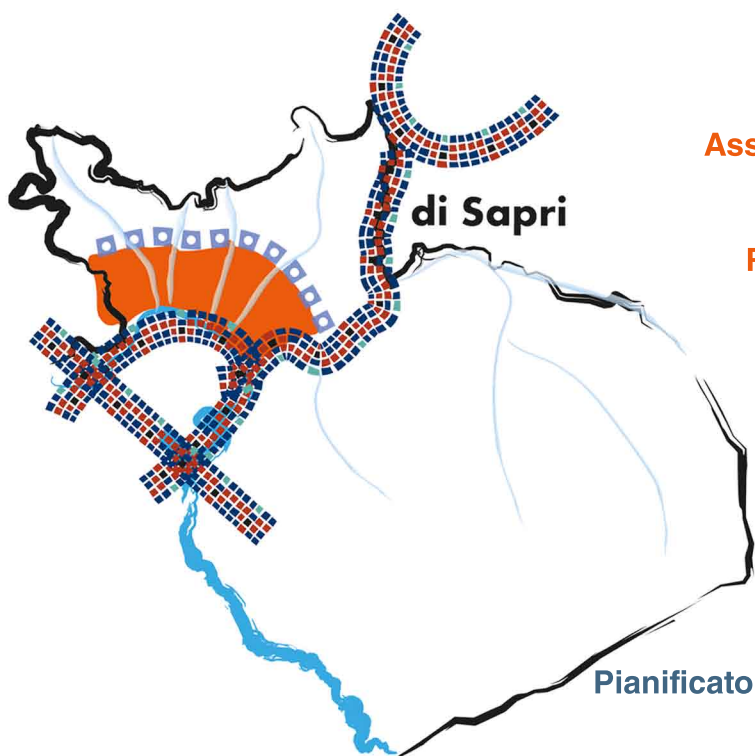


PIANO URBANISTICO COMUNALE

Comune di Sapri
Provincia di Salerno



Sindaco

Arch. Giuseppe Del Medico

Assessore alle Politiche Territoriali

Ing. Giuseppe Lucio Ricciardi

Responsabile del procedimento

Ing. Alberto Ciorciaro

Responsabile

dell'Ufficio di Piano Comunale

Arch. Emilio Bosco

Progettisti

Arch. Antonio Oliviero

Arch. Giuseppe Bruno

Arch. Amalia Bevilacqua

Pianificatore territoriale Giuseppe Servillo

Studi specialistici

Agr. Fabio Sorrentino

Geol. Giuseppe Romanzi

PhD Giovannipaolo Ferrari

Dott.ssa Claudia Mucciolo

F. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

TAV.

F.3

SINTESI NON TECNICA



Indice

INTRODUZIONE	pag. 3
CAP.1 LE CONSULTAZIONI, LA METODOLOGIA E LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	pag. 4
1.1 Le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e le consultazioni con il pubblico	pag. 4
1.2 Metodologia adottata per la VAS e struttura del Rapporto ambientale	pag. 6
1.2.1 Metodologia adottata per la Vas	pag. 6
1.2.2 Struttura del Rapporto ambientale	pag. 7
CAP.2 LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL PUC DI SAPRI	pag. 8
2.1 La struttura del PUC	pag. 8
2.2 Obiettivi e strategie del PUC	pag. 8
2.2.1 Le risorse, le criticità, le potenzialità e le opportunità del territorio comunale	pag. 8
2.2.2 I principi ispiratori e gli obiettivi	pag. 9
2.2.3 Le strategie	pag. 10
2.3 Le scelte di Piano	pag. 11
2.3.1 “Piano strutturale”	pag. 11
2.3.2 Primo “Piano Operativo”	pag. 20
CAP.3 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE E VALUTAZIONE	pag. 21
3.1 Le tematiche considerate nel Rapporto ambientale	pag. 21
3.2 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano e verifica di coerenza del PUC	pag. 23
3.3 La valutazione dei possibili impatti derivanti dall’attuazione del PUC	pag. 24
3.3.1 Valutazione delle strategie e delle scelte del “Piano Strutturale”	pag. 26
3.3.2 Valutazione degli interventi previsti con il primo “piano operativo”	pag. 31
3.4 Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dall’attuazione del Piano o Programma	pag. 33
3.5 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e breve descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate	pag. 37
3.5.1 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative	pag. 37
CAP. 4 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL’ATTUAZIONE DEL PUC	pag. 41
4.1 Il Monitoraggio Ambientale	pag. 41

Introduzione

La Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale della Vas, di cui alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. ha lo scopo di informare sul processo di VAS descrivendo i principali contenuti del Rapporto Ambientale e gli esiti delle valutazioni ambientali con linguaggio non tecnico.

La procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) viene svolta in maniera integrata con la predisposizione ed approvazione del Piano urbanistico comunale (PUC) al fine di garantire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle scelte operate e ne accompagna la gestione per quanto attiene al monitoraggio degli effetti ambientali prodotti dall'attuazione del piano.

Riferimenti normativi per la VAS

I principali riferimenti normativi sono rappresentati da:

- la *“DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”* che ha introdotto e disciplinato la procedura di VAS, con l'obiettivo «di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente» (art. 1);
- il D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. *“Norme in materia ambientale*, che così definisce (art. 5) la valutazione ambientale di cui alla direttiva europea «a) valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio».
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 *“Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in regione Campania”*. Gli aspetti procedurali del processo di VAS integrato con la predisposizione del PUC sono disciplinati dal Regolamento di attuazione per il governo del territorio, n.5/2011.

Articolazione e contenuti del PUC ai sensi della normativa vigente

La legge regionale n. 16/2004 *“Norme sul governo del territorio”* dispone, all'art. 3, comma 3, che «La pianificazione provinciale e comunale si attua mediante:

- a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate».

Il processo di formazione ed approvazione del PUC ricomprende il procedimento volto a garantire la sostenibilità ambientale delle scelte di piano, integrando la predisposizione del PUC con la procedura di *Valutazione ambientale strategica* (VAS) e, qualora siano presenti sul territorio siti della rete Natura 2000 – come nel caso di Sapri –, con la procedura di *Valutazione di incidenza*.

Il Regolamento n.5/2011 di attuazione della stessa legge, disciplinando in maniera più specifica le

modalità di articolazione in componenti del PUC, dispone che esso si compone «... del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004» (art. 9, comma 1). Esso inoltre, dispone (art. 2, comma 4) che il processo di formazione del PUC e di valutazione della sua sostenibilità ambientale prenda avvio con la predisposizione del Preliminare di PUC (composto da indicazioni strutturali e da un documento strategico) e contestualmente del rapporto ambientale preliminare.

CAP. 1 LE CONSULTAZIONI, LA METODOLOGIA E LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 Le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e le consultazioni con il pubblico

La cronologia degli atti

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 155 del 24.09.2015 OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale – PUC - L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. - Studi preliminari specialistici e Preliminare PUC - **PRESA D'ATTO**
- Prot. del Comune di Sapri n° 12919 del 06/10/2015 - Avvio consultazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA)¹ – Con tale nota – trasmessa a tutti i Soggetti Competenti via PEC- viene indetta la prima convocazione prevista per il giorno 12 novembre 2015;
- Comunicazione via PEC dell' ADB Campania Sud prot. 2015/3158 del 13/10/2015
- Trasmissione nota via PEC dell' ARPA Campania – Direzione Generale - prot. N. 0063225/2015 – Uscita 14/10/2015 DG.DPSA
- Trasmissione del parere di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – *Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Salerno ed Avellino* – Prot. uscita n° 19033 del 11/11/2015
- 12 novembre 2015 –Verbale n.1 – Incontro del tavolo di consultazione dei SCA²
- Trasmissione del parere di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – *Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Salerno ed Avellino* – Prot. uscita n° 19033 del 11/11/2015
- Nota via fax (14 dicembre 2015 ore 12:18) della Provincia di Salerno – Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio – Prot. PSA 201500294952 del 10/12/2015
- Trasmissione del parere di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo – *Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Salerno ed Avellino* – Prot. uscita n° 551 del 11/01/2016
- Trasmissione del parere di competenza della Soprintendenza “ARCHEOLOGIA DELLA CAMPANIA – Prot. uscita MIBACT-SAR-CAM 0000554 del 13/01/2016 C.I. 34.19.01/25.1
- 21 Gennaio 2016 –Verbale n.2 – Incontro conclusivo del tavolo di consultazione dei SCA³

Consultazione con il pubblico

Nell'ambito delle attività di partecipazione e di consultazioni pubbliche per la redazione del PUC il Comune di Sapri ha coinvolto la popolazione con una serie di incontri (“SapriPartecipa”) che si sono svolte presso la Sala Consiliare con diverse articolazioni tematiche nei seguenti giorni:

- PUC Comune di Sapri - Incontro Informativo del 22 settembre 2015 – relazione introduttiva dell' Ass.re Ing. G. Ricciardi
- AMBIENTE E MOBILITA': Le opportunità del PUC per migliorare la qualità della vita urbana - 3 novembre 2015
- IL PRELIMINARE DI PIANO - Presentazione contenuti e strategie - 14 ottobre 2015
- LA CITTA COSTRUITA – Le problematiche emergenti dal nucleo centrale e periferie –20 ottobre 2015
- LA CITTA' COLLINARE – le problematiche emergenti dal territorio collinare – 27 ottobre 2015
- AMBIENTE E MOBILITA': Le opportunità del PUC per migliorare la qualità della vita urbana - Martedì 3 novembre 2015

¹ http://www.comune.sapri.sa.it/public/puc_comune_di_sapri/docs/puc_comune_di_sapri_06-10-2015_15-43-13.pdf

² http://www.comune.sapri.sa.it/public/puc_comune_di_sapri/docs/puc_comune_di_sapri_16-11-2015_22-48-58.pdf

³ http://www.comune.sapri.sa.it/public/puc_comune_di_sapri/docs/puc_comune_di_sapri_21-01-2016_15-34-11.pdf

- ECONOMIA E SOCIALE NEL PUC – Le opportunità per promuovere la crescita e la competitività territoriale – 10 novembre 2015
- SAPRI OLTRE I CONFINI TERRITORIALI – Ruolo e ricadute del preliminare nell’ambito territoriale – 24 novembre 2011
- ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO – Contributi e proposte emerse, valutazione dei risultati 19/01/2016
- Distribuzione questionario per la partecipazione dei cittadini 21.01.2016

Le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale

Al **primo incontro** del tavolo di consultazione erano presenti, oltre all’autorità competente, all’autorità procedente ed al gruppo di progettazione del PUC, soltanto il rappresentante del Comune di Tortorella – con giusta delega - Arch. Rocco Pugliese.

Il delegato del comune di Tortorella evidenzia all’Amministrazione Comunale ed al gruppo di progettazione la necessità di prevedere un collegamento viario tra i territori in località Brizzi – Valloni Giuliani.

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

- ADB Campania Sud :
 - *è necessario fornire elementi utili quali la valutazione e considerazioni circa le risultanze di cui alle cartografie ad esso allegate con particolare riguardo all’inventario dei fenomeni franosi, in relazione a quanto riportato nei relativi tematismi del vigente PSAI;*
 - *Verifica della compatibilità idrogeologica della prevista zonizzazione urbanistica riguardo le risultanze di cui ai vigenti piani (PSAI e PSEC), corredata da cartografie di raffronto tra la pianificazione urbanistica e le zonizzazioni desunte da detti piani;*
 - *Elaborazioni cartografiche con allegate considerazioni circa l’eventualità e presumibile modifica del fattore Rischio Idrogeologico a seguito della nuova Vulnerabilità del territorio comunale per effetto delle previsioni urbanistiche, modificativa della corrispettiva cartografia del Danno. A tal riguardo si evidenzia la nuova destinazione d’uso del territorio non dovrà mai determinare un livello di rischio superiore al cd “Rischio Accettabile-R2”;*
 -
- L’ARPAC:
 - *Che inoltra la stessa nota prevenuta dal comune - Prot. del Comune di Sapri n° 12919 del 06/10/2015 (Avvio consultazione dei Soggetti con Competenza Ambientale) – alla Direzione SOAM Napoli che nell’ambito della procedura Vas non ha trasmesso alcun rilievo.*
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI SALERNO ED AVELLINO:
 - *Vengono suggerite la previsione di una fascia di rispetto intorno ai beni di interesse storico – architettonico vincolati: Hotel Traiano, Complesso di Santa Croce, Torre Capobianco;*

Il PUC risponde a tali suggerimenti individuando delle significative aree (Parchi archeologici) di salvaguardia dei contesti in cui ricadono i beni di cui sopra.

 - *Vengono richiamate all’attenzione circa la procedura per individuare e verificare: la tipologia del patrimonio edilizio appartenente alla zona A; gli edifici con età superiore a 70 anni; gli edifici ed i manufatti non vincolati a meritevoli di salvaguardia (catalogazione ai sensi della L.R. 26/2002);*
 - *Vengono suggerite le azioni per individuare e salvaguardare il patrimonio edilizio del paesaggio culturale ed agrario;*

Il PUC risponde a tali prescrizioni/suggerimenti con l’esplicitazione di quadro analitico di supporto alla componente strutturale ed operativa del Piano in cui i contenuti di cui sopra sono riportati.

Al **secondo incontro e ultimo tavolo** di consultazione non sono intervenuti rappresentanti degli SCA.

Sono comunque pervenute le seguenti osservazioni:

- Provincia di Salerno – Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio la quale in sintesi suggerisce:
 - *di esplorare tutte le possibili alternative alle proposte progettuali del piano.....;*
 - *di sviluppare il confronto del redigendo PUC con altri “piani e programmi”;*
 - *di contemplare, nell’ambito del piano di monitoraggio, il Piano di monitoraggio del PTCP e di fare riferimento agli indicatori in esso presenti;*
 - *di precisare la quota di fabbisogno insediativo che dovrà essere inserita nella componente programmatica/operativa e per la quale dovranno essere dettagliate le aree di trasformazione;*
 -

Il PUC tiene conto delle indicazioni, nei limiti dei dati disponibili.

- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI SALERNO ED AVELLINO:
 - *si precisa e si ribadisce quanto già affermato nella precedente nota trasmessa nel primo incontro consultivo*
- SOPRINTENDENZA “ARCHEOLOGIA DELLA CAMPANIA”
 - *tenere in debito conto del potenziale archeologico del territorio comunale;*
 - *integrare il PUC della relazione di valutazione preventiva del rischio archeologico che preveda la raccolta della documentazione bibliografica e d’archivio;*

1.2 Metodologia adottata per la VAS e struttura del Rapporto ambientale

1.2.1 Metodologia adottata per la Vas

La metodologia utilizzata per la Valutazione ambientale strategica è stata definita sulla base della normativa vigente in materia e dei Manuali e documenti pertinenti.

La Vas è stata effettuata in maniera integrata con il processo di formazione del PUC concorrendo, tra l’altro, alla definizione degli obiettivi del PUC, alla costruzione delle strategie per il perseguimento degli obiettivi specifici, a identificare le questioni ambientali rilevanti per il piano anche rapportando le tematiche urbanistiche agli obiettivi di sostenibilità ambientale, alla verifica delle alternative delle scelte di piano ed alla stima dei relativi effetti ambientali.

Sotto il profilo metodologico-operativo, la Vas è stata articolata nelle seguenti principali attività:

- analisi dello stato attuale dell’ambiente, individuando caratteri e dinamiche dei sistemi naturali ed antropici;
- verifica di coerenza degli obiettivi di piano con i piani ed i programmi sovraordinati e con i criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale;
- valutazione degli effetti del piano sull’ambiente, operata con riferimento all’articolazione del PUC, e quindi in rapporto alle strategie di piano, alle scelte del “piano strutturale”, agli interventi selezionati nel primo “piano operativo”, ed espressa attraverso una serie di matrici;
- individuazione delle misure di mitigazione in rapporto alle situazioni di criticità potenzialmente indotte dal PUC;
- predisposizione del programma di monitoraggio degli effetti derivanti sull’ambiente dall’attuazione del Piano.

La valutazione degli effetti del piano sull’ambiente è stata effettuata sulla base di criteri di tipo qualitativo, come si argomenta nel capitolo 4.2, del presente Documento, in quanto il “piano strutturale” definisce soltanto il quadro delle possibilità di trasformazione, in coerenza con i contenuti di salvaguardia ambientale e storico-culturale dello stesso piano, nell’ambito delle quali il primo “piano operativo” seleziona e disciplina gli interventi da realizzare nel quinquennio. Saranno, quindi, i Piani urbanistici attuativi che, definendo in dettaglio la localizzazione degli interventi e

specificandone destinazioni e quantità, verificheranno le valutazioni effettuate in sede di PUC specificandole e quantificandole in rapporto alle effettive trasformazioni che si vanno a realizzare.

1.2.2 Struttura del Rapporto ambientale

Il rapporto Ambientale è stato strutturato con esplicito riferimento ai contenuti indicati nell'Allegato VI della Parte Seconda del Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed è articolato in quattro parti. La prima parte sintetizza il quadro normativo di riferimento e descrive l'iter procedurale; riporta la cronologia degli atti inerenti al processo di formazione del PUC; rende conto delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico; descrive la metodologia adottata per la VAS e la struttura del Rapporto ambientale.

Nella seconda parte si descrivono l'articolazione ed i contenuti del PUC e se ne illustrano la struttura ed i documenti costitutivi; si descrivono gli obiettivi, le strategie e le scelte del piano strutturale, valutandone la coerenza con altri pertinenti piani o programmi, e gli interventi di trasformazione previsti dal primo piano operativo.

Nella terza parte si descrivono e si analizzano gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, l'evoluzione probabile dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del PUC, i problemi e le criticità ambientali attualmente esistenti.

I contenuti della quarta parte riguardano la valutazione del piano, con l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano e la verifica di coerenza con essi degli obiettivi del PUC; la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente articolata in rapporto alle strategie ed alle scelte del "piano strutturale" ed agli interventi selezionati con il primo "piano operativo"; la definizione delle misure di mitigazione; la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione; le difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste. La quinta parte contiene la descrizione delle misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC con l'individuazione del set di indicatori da utilizzare nel programma di monitoraggio.

CAP. 2 LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL PUC DI SAPRI

2.1 La struttura del PUC

In attuazione della L.R.16/2004 e del relativo Regolamento n. 5/2011 il PUC di Sapri è articolato nelle due componenti *strutturale-strategica* e *programmatico-operativa*. La predisposizione del PUC così strutturato ha assunto quali riferimenti gli aspetti concettuali ed operativi che caratterizzano il processo di innovazione della pianificazione urbanistica volto a rispondere alle esigenze di flessibilità, di efficacia, di contestualizzazione delle scelte di piano non solo nello spazio ma anche nel tempo, di trasparente regolamentazione dei rapporti pubblico privato.

Esigenze queste che si sono manifestate in rapporto al maggior peso assunto dai temi dell'ambiente e del paesaggio ed al riconoscimento di nuove e più complesse relazioni territoriali nonché alle dinamiche sociali ed economiche che connotano l'attuale fase storica ed ai conseguenti effetti sulla trasformazione degli assetti urbani e territoriali.

In coerenza con il PTCP e con gli altri piani d'area vasta generali e specialistici, la componente strutturale-strategica fissa gli obiettivi di governo del territorio ed individua le strategie atte al loro perseguimento; definisce le disposizioni di piano che hanno validità a tempo indeterminato interessando la salvaguardia e prevenzione dei rischi naturali e la tutela delle risorse ambientali, del territorio rurale, del patrimonio storico-culturale e del paesaggio; delinea le opzioni per quelle scelte trasformative di elevato valore strategico e che hanno caratteri di lunga durata; regola gli interventi del tessuto edificato consolidato; differenzia le parti di territorio che non possono essere trasformate o la cui trasformabilità è soggetta a condizioni e/o limiti – in quanto connotate da valori e/o interessate da condizioni di rischio – dalle aree trasformabili. Essa, inoltre, definisce – in coerenza con il PTCP – i criteri in base ai quali nell'ambito della componente programmatico/operativa viene effettuato il dimensionamento del Piano.

Le disposizioni della componente strutturale hanno valore prescrittivo per quanto attiene al recepimento e/o definizione di vincoli o limitazioni agli usi ed alle trasformazioni ed alla definizione delle misure di tutela, manutenzione, riqualificazione e valorizzazione delle aree interessate. Esse, inoltre, contengono gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni ed i criteri a cui si attribuisce validità di lungo termine volti ad orientare i contenuti dei piani operativi.

La componente programmatico-operativa stima i fabbisogni insediativi per il successivo decennio ed individua e disciplina, in conformità con le disposizioni della componente strutturale ed in coerenza con il quadro strategico, gli ambiti di completamento e le aree che saranno oggetto di interventi di trasformazione mediante PUA nel quinquennio successivo all'approvazione del PUC.

Le disposizioni hanno valore prescrittivo e conformativo della proprietà fondiaria in senso espropriativo o edificatorio ed hanno validità per un arco temporale definito, generalmente individuato in un quinquennio.

2.2 Obiettivi e strategie del PUC

2.2.1 Le risorse, le criticità, le potenzialità e le opportunità del territorio comunale

Gli obiettivi, le strategie e le azioni proposti per Sapri riprendono i temi emersi nella lettura del territorio in rapporto alle risorse, alle criticità ed alle potenzialità ed opportunità che lo caratterizzano e che schematicamente nel seguito si riportano, rinviando agli elaborati del quadro conoscitivo ed alla Parte terza di questo Rapporto per un lettura dettagliata.

Le risorse: sono presenti in maniera diffusa e diversificata, comprendendo in primo luogo, quali risorse strutturalmente caratterizzanti, un patrimonio paesaggistico-ambientale di grande valore, che definisce un contesto territoriale di elevata qualità ambientale e salubrità, ed una ricca presenza di risorse storico-culturali in diversi ambiti del territorio comunale.

Relativamente al sistema insediativo e prestazionale, emerge l'offerta di servizi di livello superiore, che ha conferito alla città un ruolo di polo di riferimento nel contesto territoriale del Cilento costiero ed una dotazione di attrezzature pubbliche di livello locale che, seppure non totalmente adeguata

sotto il profilo quantitativo agli standard di legge, configura una discreta offerta di servizi; ad esse si aggiunge la presenza di aree attrezzate per insediamenti produttivi ed una sufficiente accessibilità alla scala sovracomunale (la presenza della ferrovia rende facilmente raggiungibile questo territorio) .

Le criticità: interessano sia dinamiche e relazioni che specifiche caratteristiche degli insediamenti e del territorio complessivo. Vanno ricordati in primo luogo l'instabilità delle dinamiche demografiche dell'ultimo decennio che comunque non compromette il permanere di un importante peso demografico. Nonostante la presenza di servizi sopra ricordata, emerge una capacità attrattiva ancora non sufficientemente consolidata– nei confronti di attività economiche, visitatori e “possibili” nuovi residenti – a cui si connettono, da un lato, come in un circolo vizioso, la scarsa presenza di strutture ricettive e di servizi complementari, dall'altro una politica ancora non sufficientemente efficace nel capitalizzare le opportunità di lavoro. In sostanza, Sapri svolge molteplici ruoli, a differenti scale, che tuttavia non sono efficientemente organizzati in solide reti di relazioni e filiere .

La struttura spaziale ed organizzativa dell'insediamento rivela alcuni aspetti critici, quali la non valorizzazione concreta del centro storico e l'assenza di qualità urbana degli insediamenti residenziali recentemente realizzati, nonché la mancanza di integrazione tra il centro storico ed i nuovi insediamenti e complessivamente la frammentazione spaziale che connota il sistema insediativo nell'area orientale e settentrionale. Da tali condizioni conseguono deboli relazioni tra alcune parti urbane e, in particolare, tra la vita della comunità che abita nel centro consolidato e quella che risulta residente negli insediamenti realizzati negli ultimi 30 anni.

Sotto il profilo ambientale, gli elevati livelli di rischio idraulico rendono il territorio particolarmente vulnerabile. Va infine ricordata che l'edificazione in alcuni ambiti del territorio agricolo risulta abbastanza contenuta.

Potenzialità ed opportunità: il patrimonio diffuso di risorse ambientali e storico-culturali consente di sviluppare forme diversificate di turismo legate alla fruizione balneare, a quella naturalistica e del patrimonio storico-culturale, mentre la ricca presenza di servizi di rango sovracomunale esistenti ed una discreta accessibilità rappresentano condizioni favorevoli alla valorizzazione del ruolo di riferimento territoriale a diverse scale. Vi sono possibilità per attrarre investimenti e nuove imprese in rapporto ad ulteriori diversi fattori: la disponibilità di spazi produttivi non completamente valorizzati; il possibile sviluppo di attività produttive e servizi come indotto delle aziende presenti nell'area.

La disponibilità di spazi edificati e liberi e di spazi sottoutilizzati, nel centro urbano e ad esso adiacenti, potrebbe consentire lo sviluppo di attività terziarie di servizio alla collettività, al turismo ed alle imprese da un lato e, dall'altro, una maggiore dotazioni di attrezzature di pubblica utilità (parcheggi, spazi per il tempo libero, verde urbano e territoriale, ecc).

2.2.2 I principi ispiratori e gli obiettivi

Gli obiettivi, le strategie e le azioni che si propongono per Sapri sono stati costruiti sulla base di alcuni *principi ispiratori* - di seguito riportati - utili ad orientare correttamente l'azione di governo del territorio ai fini della realizzazione di condizioni durature di benessere sociale e di integrità ed efficienza delle risorse fondamentali del territorio:

- **sviluppo sostenibile:** sviluppo durevole e qualificato ispirato alla conservazione ed al miglioramento della qualità del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale, alla salvaguardia dai rischi naturali ed antropici ed all'equità e solidarietà sociale;

- **salvaguardia e valorizzazione delle qualità e dei valori del territorio:** non soltanto delle componenti naturali e paesaggistiche e storico-culturali ma anche di quelle rurali, insediative e produttive;
- **promozione dell'identità culturale:** riconoscimento e rafforzamento del senso di appartenenza ai luoghi, alla comunità, alla storia;
- **trasparenza e partecipazione civica:** informazione e condivisione sulle interpretazioni e sulle scelte di assetto e sviluppo del territorio;
- **cooperazione istituzionale:** concertazione e condivisione nell'ambito del processo di costruzione del PUC, della VAS e della VI e delle fasi di implementazione dell'attuazione delle scelte.

Le risorse, le criticità, le potenzialità ed opportunità sinteticamente richiamate ha condotto all'individuazione dei seguenti obiettivi generali:

1. Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali
2. Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Cilento incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale
3. Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico
4. Promuovere e diversificare il sistema infrastrutturale della mobilità in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi capaci di migliorare l'accessibilità al territorio

2.2.3 Le strategie

Gli obiettivi delineati si specificano nell'articolazione di strategie e azioni. Le strategie riferite a ciascun obiettivo sono le seguenti:

- strategie volte al perseguimento dell'Obiettivo 1:
 - Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica, Costruzione della REC
 - Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali;
 - Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole;
 - Difesa dai rischi naturali;
 - Riqualificazione degli ambiti insediativi e/o naturali compromessi/degradati;
 - Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica del capoluogo;
 - Tutela delle trame e delle strutture insediative storiche del territorio rurale;
 - Tutela e valorizzazione dei complessi e degli edifici di interesse storico-culturale;
 - Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali;
 - Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi
- strategie volte al perseguimento dell'Obiettivo 2:
 - Valorizzazione dei servizi di livello superiore con l'integrazione con servizi complementari e con offerta ricettiva;
 - Strutturazione del territorio con un assetto coerente con il ruolo di polo di servizi di interesse sovracomunale;
 - Sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione culturale e ambientale e specificatamente balneare;
- strategie volte al perseguimento dell' Obiettivo 3:

- Rafforzamento delle relazioni tra il centro storico e le nuove zone residenziali ad esso prossime; Miglioramento della qualità urbanistica degli insediamenti residenziali recenti e rafforzamento delle reciproche relazioni
- Riqualficazione urbanistica e valorizzazione sostenibile dei nuclei residenziali del territorio extraurbano;
- Promozione dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;
- Adeguata valutazione delle esigenze abitative e di servizi della comunità locale;
- Valorizzazione dell'offerta di aree per insediamenti produttivi (prevalentemente di tipo commerciale/artigianale);
- Promozione di attività commerciali e di servizio alle imprese ed alla collettività;
- Valorizzazione e promozione dell'offerta turistico/ricettiva;
- Promozione di sinergie tra diversi settori economici;
- strategie volte al perseguimento dell'Obiettivo 4:
- Potenziamento della mobilità e della rete infrastrutturale dei trasporti

2.3 Le scelte di Piano

Nell'ambito della componente strutturale sono state definite le scelte valide a tempo indeterminato per il perseguimento degli obiettivi e l'attuazione delle strategie. Con il supporto dell'elaborato Tav. B.3 "Carta della trasformabilità del territorio" (per ciò che attiene a vincoli e limitazioni all'uso ed alle trasformazioni del territorio) e, in coerenza con i contenuti presenti in essa, nella "Disciplina strutturale" sono state definite in particolare le opzioni d'uso e localizzative per le aree trasformabili ai fini del soddisfacimento delle esigenze collettive, opzioni che vengono poi selezionate e specificate nell'ambito dei "piani operativi".

Per quanto attiene alla componente operativa, è stata recepita la stima dei fabbisogni abitativi (Conferenza di Piano Permanente⁴) individuata per il successivo decennio e sono stati specificate le azioni e gli interventi da realizzare con il primo piano operativo in un arco di tempo definito corrispondente ad un quinquennio.

2.3.1 Piano strutturale

Rinviando ai documenti del PUC per gli elementi di dettaglio, nel presente paragrafo si riportano sinteticamente le scelte del piano strutturale.

Al fine di conferire adeguata chiarezza all'esposizione, le scelte strutturali del PUC vengono qui articolate in rapporto al:

- Sistema naturale, Rurale ed Aperto;
- Sistema Insediativo e Relazionale;
- Sistema Produttivo;
- Sistema della Mobilità e delle Infrastrutture;
- Sistema degli Ambiti di Trasformazione.

Prima di dettagliare i contenuti essenziali presenti in ogni sistema c'è bisogno di ricordare ulteriormente che, relativamente alla *prevenzione dei rischi naturali* (Rischio sismico e rischio idrogeologico), il Piano Strutturale, recependo le prescrizioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente e gli studi idrogeologici e sismici effettuati nell'ambito della predisposizione del PUC, ha tenuto conto di contenuti analitici presenti nella tav. B3 "Carta della trasformabilità del territorio" che articola il territorio in differenti aree in rapporto alla presenza e livello di rischio, individuando nel caso specifico:

⁴ A seguito dell'entrata in vigore del PTCP della Provincia di Salerno approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30/03/2012, l'Ente Provinciale ha istituito l'Organismo di Piano Permanente (ai sensi dell'art. 3 delle NTA del PTCP), che ha avuto il compito di "garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di copianificazione e di pianificazione dinamica, di monitorare l'attuazione del PTCP, di svolgere i servizi di messa in rete, la formazione ed informazione, di valutare i PUC ed offrire supporto tecnico ai Comuni". Con l'entrata in vigore del PTCP la Provincia di Salerno ha anche istituito la "Conferenza di Piano Permanente" (art. 5 L.R. 13/08) per ogni sub ambito di pianificazione del PTCP. Il Comune di Sapri rientra nell'ambito "Il Cilento e Alburni Sud-Est". Nell'ambito delle attività di concertazione effettuate, con verbale della seduta del 24/05/2013, l'Ente Provinciale ha fissato in 130 alloggi il fabbisogno residenziale saprese.

- le “aree a trasformabilità nulla”;
- le “aree a trasformabilità condizionata”;

In particolare sui suoli che la Disciplina del “piano strutturale” riconosce come “aree a trasformabilità nulla” è vietato qualsiasi intervento di nuova edificazione. Sono ammesse esclusivamente sistemazioni scoperte di aree a verde; Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento conservativo.

Su quelli che la Disciplina del “piano strutturale” riconosce come “aree a trasformabilità condizionata” gli interventi sono condizionati agli esiti di studi idrogeologico e geotecnico di dettaglio.

Analogamente rispetto invece ai contenuti relativi ai principi di salvaguardia dei valori paesistico ambientale del territorio saprese, il PUC nella sua componente strutturale, ha recepito i contenuti della Tav. A.4 “*Carta dei beni vincolati ed altri elementi di interesse storico/culturale/identitario*” e gli obiettivi essenziali della Tav. B.2. “*Rete ecologica comunale*”. La costruzione della rete ecologica comunale di Sapri è intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. In tal senso la diversità biologica comprende la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte. Obiettivo primario della rete ecologica è mantenere spazio per l’evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale.

Il Sistema Naturale, Rurale ed Aperto

Tale sistema nel PUC è articolato nelle seguenti componenti:

- Ambito costiero
- Spazi naturali e seminaturali
- Area di rinaturalizzazione dell’ex Cava
- Il Parco fluviale del Torrente Brizzi
- Verde di protezione della rete infrastrutturale
- Verde di Salvaguardia del “Nucleo Antico” (Borgo della Marinella)
- Aree agricole ordinarie
- Aree agricole periurbane di salvaguardia

Relativamente alla salvaguardia dell’**Ambito costiero**, il Piano Strutturale, recependo le prescrizioni dettate dal PSAI e del PSEC dell’Autorità di Bacino competente, individua le porzioni di territorio - appartenenti prevalentemente al Demanio Marittimo - in cui si intende conservare l’ambiente esistente (arenili, zone rocciose ecc.) e tutto l’alto valore paesaggistico, naturalistico e ambientale proprio dei luoghi. Per tale ambito la disciplina strutturale rinvia la sua attuazione ad uno specifico PUA di iniziativa pubblica attraverso il quale dovranno essere esplicitati tutti gli interventi previsti nella componente strutturale.

Ai fini della tutela dell’integrità e del valore ecologico e paesaggistico degli spazi aperti naturali e seminaturali il PUC delimita gli **spazi naturali e seminaturali** (caratterizzati dalla prevalente presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti, vegetazione ripariale, rocce nude)⁵, attribuendo ad essi finalità prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, di funzione ecologica e climatica, di fruizione turistica compatibile, di funzione produttiva silvo-pastorale. Gli spazi naturali e seminaturali sono definiti quali aree non trasformabili ai fini insediativi ed infrastrutturali, in cui sono consentiti limitati usi ed interventi, dettagliatamente indicati nelle disposizioni normative della disciplina strutturale.

⁵ Le relative superfici sono state tratte dalla Carta dell’uso del suolo redatta ai fini della predisposizione del PUC dal dott. agronomo F. Sorrentino.

Rispetto all'azione strutturale di **rinaturalizzazione dell'area dell'ex cava**, il Piano strutturale, prevede la l'obbligatoria ricomposizione ambientale del sito che, prescritta dal Piano regionale dell'attività estrattiva (PRAE), deve essere realizzata secondo i criteri, le metodologie e le tecniche esecutive definite dallo stesso PRAE che cita espressamente il Regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/02/2002, pubblicato nel B.U.R.C. speciale del 19/02/2002. Tale azione è strettamente correlata all'azione strutturale di definizione del Parco fluviale del torrente Brizzi (areale in cui tale ex cava ricade).

Nell'ambito dell'implementazione della rete ecologica comunale il Piano strutturale individua, come componente significativa di tale azione, la definizione del **Parco fluviale del torrente Brizzi** che comprende suoli adiacenti e/o contigui alla rete idrografica del torrente Brizzi, in assetto prevalentemente naturale o seminaturale. Obiettivo primario del PUC in tale zona è la conservazione e la ricostituzione dell'ambiente fluviale e delle aree agricole del suo intorno, con finalità sia paesistico – naturalistiche sia ricreativo – fruttive, da attuare attraverso specifica strumentazione urbanistica attuativa o negoziale (es. “Contratti di Fiume”), che garantisca il miglioramento della vivibilità dell'ecosistema presente con interventi finalizzati al mantenimento e, ove non più presente, al ripristino della vegetazione ripariale, anche promuovendo, ove possibile, gli interventi di recupero della naturalità delle sponde.

Nell'ambito della funzione ecologica protettiva del verde arteriale – quello naturale e seminaturale presente nelle porzioni areali contigue alle infrastrutture a rete (stradale e ferroviaria) – il Piano strutturale individua uno specifico ambito denominato “**Verde di protezione della rete infrastrutturale**”. Per tale ambito che comprende appunto porzioni di territorio soggette, tra l'altro, anche a limitazioni di trasformabilità dettate dal rispetto di vincoli infrastrutturali (stradali, ferroviarie), gli enti proprietari delle infrastrutture potranno prevedere esclusivamente opere di: Mitigazione ambientale; Tutela per la sicurezza del traffico; Ampliamento ed adeguamento delle strade; Salvaguardia degli insediamenti dall'inquinamento atmosferico e dal rumore; Parcheggi; Opere pertinenziali alla sede stradale e ferrata.

Al fine di tutelare il contesto paesaggistico-ambientale del centro abitato e le relative visuali panoramiche, viene individuata una porzione significativa denominata “**Verde di salvaguardia del nucleo Antico (Borgo della Marinella)**”, caratterizzata dalla prevalente presenza di vegetazione seminaturale e di spazi agricoli, per la quale il piano prevede un'azione di tutela che preservi i residui caratteri del paesaggio storico dell'insediamento del primo impianto storico e qualifichi le relazioni tra l'abitato complessivo del capoluogo ed il contesto ambientale.

Per le parti di territorio incluso e/o per quelle contigue ai SIC, la finalità prioritaria è quella di garantire, in coerenza con i Piani di Gestione del SIC “*Montagne di Casalbuono*” e di “*Acquafredda di Maratea*”, uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat delle specie esistenti, a cui vanno raccordate le strategie volte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico locali. Per i piani ed i progetti che interessano il territorio dei SIC e/o le zone adiacenti, dovrà essere effettuata la Valutazione di incidenza ai sensi della legislazione vigente.

Il PUC contiene ulteriori disposizioni ai fini della **salvaguardia della qualità delle acque, degli alvei e delle fasce di contesto dei corpi idrici superficiali** recependo la normativa vigente in materia di corsi d'acqua superficiali e sorgenti.

Per quanto concerne le emergenze geologiche rappresentate nello specifico da vari **Geositi** presenti sul territorio comunale, il PUC stabilisce e prevede delle aree di salvaguardia intorno agli stessi.

Per quel che riguarda il territorio rurale il PUC propone specifiche disposizioni volte a salvaguardarne e valorizzarne i valori produttivi, ambientali e paesaggistici. La disciplina strutturale articola il territorio agricolo/rurale – sulla base degli studi agronomici – in: “**Aree agricole ordinarie**” ed in “**aree agricole periurbane di salvaguardia**”. Tutte le aree agricole sono destinate esclusivamente all'esercizio delle attività di coltivazione e, ove esistenti, delle attività di allevamento. Ai fini del mantenimento dell'attività agricola attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale del territorio rurale, sono ammesse le attività agrituristiche e di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. L'utilizzo a fini edilizi delle aree agricole viene limitato al

soddisfacimento delle esigenze connesse all'attività agro-silvopastorale e, in conformità alla legislazione vigente in materia, può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali. In particolare per le “**Aree periurbane di salvaguardia**” la componente strutturale del PUC individua alcune aree agricole che risultano contigue agli aggregati urbani ed alle aree naturali e seminaturali. In tal senso tale scelta ha l'obiettivo funzionale, da un lato, di evitare la saldatura tra i preesistenti tessuti abitati e le aree agricole residuali, dall'altro, di tutelare gli elementi della naturalità e di paesaggio. Con tale scelta il PUC persegue, quindi, la finalità di costituire un “Parco agricolo comunale” (che contribuisce alla costruzione del “Parco di Assorbimento” della Pro-vincia di Salerno art. 38 c. 5 delle NTA del PTCP) al fine di preservare il carattere agricolo e/o naturalistico di tali porzioni di territorio, consentendo il loro sfruttamento come parco agricolo, orto urbano, o come aree per spazi pubblici attrezzati, inibendo trasformazioni ed utilizzazioni improprie tali da indurre fenomeni di degrado ambientale.

Per quel che riguarda invece le “**Aree Agricole Ordinarie**”, il PUC individua quelle porzioni di territorio che per caratteristiche morfologiche e pedologiche possono considerarsi a tutti gli effetti come una presenza strutturale agraria caratterizzata da una multifunzionalità agricola imperniata sulla funzione produttiva. Per tale zona gli obiettivi del PUC sono: La tutela degli ordinamenti colturali esistenti, salvo necessità di modifica per le esigenze produttive della azienda agricola, documentata nel piano di sviluppo aziendale; il contenimento dei consumi di suolo e dei processi di frammentazione dello spazio rurale a opera della maglia infrastrutturale; la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle sistemazioni e degli elementi del paesaggio agrario storico (filari, strade interpoderali, sentieri, ecc.).

Il Sistema Insediativo e relazionale

Tale sistema nel PUC è articolato nelle seguenti componenti:

- Nucleo Antico (Borgo della Marinella)
- Impianto storico (fine XVIII sec. – 1819)
- Insediamenti Tessuti urbani prevalentemente compiuti
- Tessuto urbano del waterfront da valorizzare
- Insediamenti urbani realizzati mediante PUA
- Insediamenti extraurbani
- Aggregati edilizi da riqualificare
- Aree per l'istruzione superiore all'obbligo
- Aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere
- Aree per attrezzature di interesse comune e di interesse territoriale
- Aree per l'istruzione
- Aree per spazi pubblici attrezzati a verde urbano e per il gioco
- Aree per parcheggi

Il “piano strutturale” disciplina ai fini della tutela e valorizzazione tutti gli elementi insediativi, infrastrutturali o paesaggistici di interesse storico-culturale. In particolare, **il nucleo storico (Borgo della Marinella)** comprende le aree prevalentemente edificate frutto di una stratificazione edilizia sui tessuti di antico impianto che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e dei processi di formazione, nonché le aree che ne costituiscono l'intorno di integrazione storico-ambientale e paesaggistica. Per esso il PUC prevede la conservazione e la riqualificazione architettonica, funzionale, sociale nella tutela dei caratteri tipo-morfologici. Per tali tessuti, le disposizioni normative del PUC includono, tra gli obiettivi progettuali prioritari, la promozione dell'incremento di complessità funzionale attraverso la destinazione a servizi privati degli spazi inutilizzati o sottoutilizzati e disciplinano le possibilità di cambio di destinazione d'uso. Per tale tessuto la disciplina strutturale prevede come modalità di attuazione l'elaborazione di un Piano di Recupero.

Per il tessuto ad impianto storico – fine XVIII sec. /1819 - (di epoca di formazione successiva a quella del nucleo antico) la disciplina strutturale del Puc prevede come modalità di attuazione

interventi diretti atti a conseguire obiettivi di conservazione e la riqualificazione architettonica, funzionale, sociale nella tutela dei caratteri tipo-morfologici.

Per quanto concerne i complessi storici isolati, il PUC tutela i complessi insediativi, gli edifici, gli impianti, la viabilità, i manufatti e le sistemazioni antiche di interesse storico-culturale, includendo nella tutela anche le parti dei relativi contesti da considerare inscindibilmente connessi sotto il profilo storico-percettivo ai citati elementi. In merito, il “piano strutturale” individua per i Beni storico architettonici vincolati alcuni aree/parchi archeologici da considerare come vere e proprie aree di salvaguardia. Per i complessi viene prevista la promozione dell'utilizzazione a fini sociali e culturali e sono ammessi esclusivamente interventi di restauro secondo progetti condivisi con le competenti Soprintendenze.

La disciplina strutturale del PUC articola le *aree insediate di recente formazione* in rapporto al contesto (urbano o rurale), al grado di compiutezza dell'assetto urbanistico, alle destinazioni prevalenti esistenti e di progetto, alla possibilità di realizzare interventi di trasformazione. Gli obiettivi generali per tali ambiti sono quelli di *Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo* (Obiettivo 3 del PUC) e *Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Cilento incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale* (Obiettivo n. 2 del PUC), considerati in stretta integrazione. Ai fini del loro perseguimento il PUC delinea le opzioni di riqualificazione, trasformazione ed integrazione di tali ambiti in coerenza con il principio del contenimento del consumo di suolo ed orientandole attraverso indirizzi e criteri.

La disciplina strutturale articola le aree insediate di recente formazione nei seguenti ambiti:

- **Tessuti urbano prevalentemente compiuto.** Tale zona omogenea comprende le porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente con continuità e caratterizzate dalla prevalente funzione residenziale con la presenza di servizi.
- **Tessuto urbano del waterfront da valorizzare.** Tale zona omogenea comprende l'ambito edilizio-urbano e paesaggistico-ambientale costituito dalla parte della città che si affaccia sul mare. Le trame urbane coinvolgono prevalentemente l'area del verde attrezzato del lungomare, Corso Italia, nonché il tessuto costruito che denota un particolare valore turistico-commerciale oltre che paesistico-ambientale. L'obiettivo del PUC è quello riqualificare tale ambito innescando processi di rivitalizzazione economica, sociale, culturale e ambientale, rinviando ad un apposito PUA - da redigere sulla base di un più ampio “Masterplan di riqualificazione del Waterfront di Sapri” (da acquisire anche mediante il ricorso a concorso di idee)-, l'attuazione degli interventi previsti dalla componente strutturale.
- **Insedimenti urbani realizzati mediante PUA .** Tale zona omogenea comprende le porzioni di territorio che sono state interessate da una trasformazione effettuata sulla base di Piani Attuativi del PRG previgente. Per tale zona la disciplina strutturale si pone come obiettivi da perseguire: la riqualificazione morfologico-spaziale e paesaggistica dei tessuti edilizi; il miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente; l'adeguamento e lo sviluppo delle opere di urbanizzazione, delle dotazioni di servizi pubblici e privati e del verde pubblico; la tutela degli spazi inedificati e la permeabilità dei suoli.
- **Insedimenti extraurbani.** Tale zona omogenea “Insedimenti Extraurbani” comprende le porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate nel territorio rurale che, in rapporto alla consistenza ed all'ubicazione, possono configurarsi come poli di riferimento per la popolazione residente nel territorio extraurbano per la fruizione di servizi di base.
- **Aggregati edilizi da riqualificare.** Tale zona omogenea comprende l'ambito urbanizzato di loc. “Pali” in cui l'edificato esistente è sorto in contrasto alle modalità di attuazione ed alle disposizioni normative dettate dall'attuale strumento urbanistico comunale vigente. Tale ambito risulta, nello specifico, caratterizzato da una struttura insediativa residenziale privata piuttosto frammentata, da una scarsa qualità “architettonica” dei manufatti esistenti e

soprattutto, risulta, privo di un sistema relazionale e infrastrutturale definito. In tale ambito il PUC promuove una politica di rigenerazione, di recupero e riqualificazione urbana da attuarsi mediante la definizione di un PUA i cui obiettivi sono: la riqualificazione morfologico-spaziale e paesaggistica dei tessuti edilizi; lo sviluppo di attività legate al turismo; il miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente; l'adeguamento e lo sviluppo delle opere di urbanizzazione, delle dotazioni di servizi pubblici e privati e del verde pubblico; la tutela degli spazi inedificati e la permeabilità dei suoli.

- **Aree per attrezzature e servizi generali.** Tale zona individua, in conformità con il D.I. 1444/1968 gli edifici o le aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale. La zona omogenea, secondo le definizioni derivanti dal D.M. 1444/68, è stata suddivisa nelle seguenti sottozone:

- F1 – Aree per l'istruzione superiore all'obbligo;
- F2 – Aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere;

Nella sottozona F1 sono presenti gli edifici per l'istruzione secondaria superiore e gli spazi di pertinenza esterni, nonché le palestre, i laboratori e altri edifici di servizio. Per tali attrezzature il Piano strutturale consente generalmente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia.

La componente operativa del PUC individua, gli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di nuove attrezzature scolastiche.

Nella sottozona F2 sono presenti le aree destinate a funzioni di tipo sanitario-assistenziale. Generalmente includono al loro interno spazi pertinenziali destinati a verde e/o a parcheggio. Per tali attrezzature il Piano strutturale consente generalmente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia.

- **Aree per attrezzature e servizi di livello locale e territoriali⁶.** In tale zona omogenea il Piano strutturale individua, in conformità con il D.I. 1444/1968 gli edifici o le aree destinati o da destinare ad attrezzature e servizi pubblici, ovvero:

- G1 – Aree per attrezzature di interesse comune e di interesse territoriale;
- G2 – Aree per l'istruzione pubblica e privata;
- G3 – Aree per spazi pubblici attrezzati a verde urbano e per il gioco (pubbliche e private);
- G4 – Aree per parcheggi.

Nella **sottozona G1** state considerate sia le aree per attrezzature d'interesse comune⁷ con aree destinate ad attrezzature di livello locale o a scala di quartiere (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, uffici comunali, uffici postali, protezione civile, ecc), sia quelle d'interesse territoriale⁸ che svolgono un ruolo di servizio per l'ambito territoriale sovracomunale (Polizia di Stato, Sede Enel, Centro per l'Impiego, ecc.)

Per tali attrezzature sono generalmente consentiti per le strutture esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia. La componente operativa del PUC individua, gli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di nuove attrezzature di interesse comune.

Nella **sottozona G2** sono presenti le attrezzature destinate alla scuola dell'obbligo quali: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo. Tali aree sono soggette alla Normativa del D.M. 18/12/1975 "Norme tecniche relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica". Sono generalmente consentiti per le strutture esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia. La

⁶ Tali aree riportate nella tavola del PUC della Disciplina strutturale sono state precedentemente analizzate e riportate nella tavola A.9 "Articolazione funzionale del territorio"

⁷ Che sono contemplate dal D.I. 1444/68

⁸ Non rientranti nel disposto del D.I. 1444/68

componente operativa del PUC individua, gli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di nuove attrezzature scolastiche

Nella **sottozona G3** sono presenti le aree per spazi pubblici attrezzati a parco verde e per il gioco e lo sport (di valenza urbana e/o di quartiere) per uso collettivo, ma anche gli spazi pedonali di piazze, slarghi ecc. Sono escluse da tali aree le fasce di rispetto lungo le strade e le aree all'interno degli svincoli o delle rotatorie. Sono generalmente consentiti per le strutture esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia.

In ciascuno dei giardini pubblici e parchi di quartiere, per la disciplina strutturale, è ammessa la realizzazione (con esclusione di modifiche dell'andamento naturale del suolo per un'altezza superiore a ml 1,00) di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini e strutture precarie per la vendita di generi di ristoro, bevande ecc.

La componente operativa del PUC individua, gli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione di nuove aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport.

Nella **sottozona G4** sono individuate le aree attualmente destinate al parcheggio pubblico, a raso o pluripiano. Nella sottozona è ammessa la realizzazione di interventi manutentivi, di adeguamento funzionale, impiantistico ed ambientale.

La componente operativa del PUC individua, le aree di trasformazione per la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici. Il Piano strutturale per tali zone prevede l'obbligo di risistemare dette aree entro due anni dall'approvazione del PUC con la realizzazione di pavimentazioni drenanti del tipo indicato nel Documento di lavoro dei Servizi della Commissione Europea (Bruxelles, 15.05.2012) SWD (2012) 101 final/2 – Allegato 5, piantumando inoltre in testa agli stalli o fra coppie di essi opportune alberature idonee per tipologia di ramificazione e fogliame, per assenza di resine o frutti zuccherini, per scarsa attrattività nei confronti dell'avifauna.

Per quanto concerne il sotto-sistema delle attrezzature pubbliche, per quelle di rango locale gli *standard* attuali (riferiti alla popolazione residente nel comune al 2015) sono superiori a quelli minimi prescritti solo per quel che riguarda la quota relativa alle attrezzature di interesse comune.

Si registrano invece forti carenze, sotto il profilo quantitativo, per le aree destinate a parcheggio pubblico e per le aree di verde attrezzato e per lo sport e carenze modeste per le attrezzature scolastiche dell'obbligo. In ogni caso tali carenze nel PUC sono integrate nell'ambito della riqualificazione dei tessuti insediativi per il raggiungimento degli standard di legge. In rapporto alla presenza significativa di attrezzature e servizi pubblici e privati di livello territoriale, il PUC promuove la realizzazione di servizi ad esse funzionali che hanno un interesse più propriamente territoriale (es. "Parco fluviale del torrente Brizzi").

Il Sistema Produttivo

Tale sistema nel PUC è articolato nelle seguenti componenti:

- Insediamenti produttivi esistenti
- Insediamenti turistico-ricettivi esistenti

Le strategie del PUC mirano al consolidamento, alla riqualificazione ed all'integrazione del sistema della produzione; in particolare, per l'area PIP in corso di completamento il PUC recepisce le disposizioni del PIP vigente e dispone che i "piani operativi" potranno individuare interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'ambito definendone opportune modalità attuative e gestionali.

Per quanto concerne le sedi produttive esistenti, il PUC prevede che siano verificate le condizioni di compatibilità urbana sotto il profilo diretto o indiretto del rumore, degli inquinamenti, del traffico per quelle presenti nei tessuti residenziali e, per quelle diffuse nel territorio extraurbano, di compatibilità con il contesto ambientale e rurale.

Il PUC individua quali ambiti in cui insediare esercizi commerciali, servizi e attività artigianali e dove ammettere anche il trasferimento di quelle esistenti:

- un'area parzialmente edificata esistente (zona contigua all'ex Cementificio – già zona D nel previgente PRG). La scelta del sito assume un valore strategico in rapporto sia all'opportunità che si offre di promuovere il nuovo insediamento di attività economiche valorizzando la continuità territoriale delle tendenze in atto nel territorio e soprattutto come azione concreta per razionalizzare un tessuto produttivo che risulta privo di qualità insediativa.
- Altre integrazioni al sistema della produzione - al fine di ampliare l'offerta di lotti produttivi - sono previste nelle immediate vicinanze dell'attuale PIP esistente.

Per quel che riguarda l'offerta turistico ricettiva il Piano strutturale individua l'ambito denominato **“Insediamenti turistico-ricettivi esistenti”**. Il PUC in tale ambito persegue lo sviluppo turistico coniugando l'attività di pianificazione territoriale con la programmazione economica, attraverso azioni dirette a perseguire: la realizzazione, il miglioramento e il potenziamento del sistema infrastrutturale e dei servizi alle imprese turistiche, ai turisti e alle famiglie attraverso un'azione integrata tra Enti Locali e operatori privati; la qualificazione dell'offerta turistica attraverso la creazione di un unico marchio territoriale diretto a descrivere e promuovere l'unione delle offerte turistiche, all'interno del territorio comunale, e la valorizzazione delle caratteristiche salienti dei relativi territori.

Il sistema della mobilità, delle infrastrutture e degli impianti

Per tale sistema il Piano strutturale individua la seguente articolazione:

- Spazi destinati alla viabilità
- Area portuale
- Parco ferroviario
- Impianti tecnologici
- Impianti di distribuzione carburanti

- **Spazi destinati alla viabilità**

Essi comprendono le strade e i nodi stradali, nonché gli slarghi e le rotatorie. La rappresentazione nelle tavole di progetto di Piano delle sezioni e delle tipologie stradali, è operata con la finalità di evidenziare la struttura del sistema dell'accessibilità locale, e, conseguentemente, prescinde da localizzate situazioni e/o condizionamenti urbanistici. Il PUC classifica le strade del territorio comunale in funzione della loro rilevanza ai fini dei collegamenti urbani ed extraurbani, e conformemente al D.M. 5/11/2001 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”.

Il PUC, negli elaborati grafici progettuali, indica gli interventi di adeguamento di strade esistenti e quelli di costruzione di nuove strade. Per essi il Piano non definisce in maniera definitiva il percorso degli assi viari di nuovo impianto, ma ne dà un'indicazione grafica che ha valore di massima fino alla redazione del progetto esecutivo dell'opera, che può eventualmente proporre soluzioni parzialmente differenti, purché motivate da esigenze di migliore fruibilità degli spazi pubblici e di sicurezza e funzionalità della rete stradale.

Viene inoltre prevista la realizzazione e/o integrazione e/o riqualificazione di alcuni principali percorsi pedonali e/o ciclopeditoni ai fini dell'integrazione della rete urbana dei percorsi per incrementare l'accessibilità di alcune specifiche zone urbane.

- **Area portuale**

Tale zona omogenea comprende le infrastrutture portuali e le relative aree pertinenziali, complementari e funzionali agli usi delle attività marittime, della pesca, della turistica e da diporto. I confini portuali sono quelli riportati nel Decreto Dirigenziale Regionale AGC Trasporti e viabilità n. 124 del 31/08/2009 (BURC n. 55 del 14/09/2009); le sue funzioni sono state dettagliate con Decreto Dirigenziale Regionale AGC Trasporti e viabilità n. 96 del 11/07/2011 (BURC n. 46 del 18/07/2011).

- **Parco ferroviario**

Comprende l'intero complesso areale che risulta occupato dai binari delle Ferrovie, dalla Stazioni, dalle aree tecniche di manovra e di deposito e da altri edifici di pertinenza alla funzionalità del parco.

Il PUC persegue la sistemazione funzionale e paesaggistica dei tracciati e delle intersezioni, ivi inclusa la trasformazione delle fasce di rispetto - definite per legge -, in spazi di riqualificazione ambientale con le opportune piantumazioni mediante interventi concordati fra Comune e società che gestisce le linee ferrate.

Il PUC prevede inoltre la riqualificazione urbanistica e la ri-articolazione funzionale di una parte di questo parco attraverso lo strumento dell'AdP. Dopo l'inclusione nel "piano operativo" la sua realizzazione potrà avvenire mediante progetto di opera pubblica regolarmente approvato e finanziato ovvero mediante project financing.

- **Impianti Tecnologici".**

Con tale zona il Piano strutturale individua le aree occupate da sedi di servizi ed impianti generali e tecnologici (serbatoi idrici, impianti di depurazione, , impianti radiotelevisivi, stazioni e/o sottostazioni Enel, cabine Enel, ecc.). Il Puc per tali impianti esistenti consente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e ristrutturazione edilizia.

- **Impianti di distribuzione carburanti**

Con tale zona il Piano strutturale individua le aree occupate da distributori di carburanti e stazioni di servizio esistenti. Per i distributori carburanti esistenti sono consentiti, nel rispetto della L.R. 8/2013 e del R.R. 1/2012, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia. È inoltre consentita, sempre nel rispetto della L.R. 8/2013 e del R.R. 1/2012, la realizzazione di attrezzature di supporto ai distributori carburanti esistenti. In conformità a quanto prescritto dalle leggi nazionali e regionali vigenti il Piano Strutturale consente la realizzazione e/o localizzazione di nuovi impianti sull'intero territorio comunale ad esclusione delle zone A.

Il sistema degli Ambiti di Trasformazione

La zona omogenea "Ambiti di Trasformazione" comprende quelle porzioni di territorio, a ridosso delle recenti espansioni, per le quali è prevista una trasformazione urbanistica attraverso un insieme sistematico di opere che determinino l'esecuzione: dei fabbricati privati con destinazione coerente a quella prevista dal PUC; degli standard urbanistici di progetto; delle opere di urbanizzazione inerenti i nuovi insediamenti.

Gli Ambiti di Trasformazione sono suddivisi in:

- **Ambiti di Trasformazione Residenziali (ATR)**, sono le parti del territorio destinate prevalentemente a nuovi complessi insediativi; essi risultano per lo più inedificate o in esse l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità della zona B.
- **Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS)**, sono le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale e locale, o alla realizzazione di infrastrutture pubbliche.
- **Ambiti di Trasformazione Integrata ad attuazione perequativa (ATI)**, sono le parti del territorio destinate a nuovi complessi multifunzionali (residenziali, commerciali, servizi, ecc);
- **Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP)**, sono le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati, oppure alla riqualificazione, ristrutturazione o ampliamento degli impianti esistenti

2.3.2 Primo “Piano Operativo”

La componente programmatico-operativa tiene conto della stima dei fabbisogni insediativi per il successivo decennio e, in coerenza con le strategie ed i contenuti della componente strutturale, definisce gli interventi da realizzare in un arco temporale di breve termine (corrispondente ad un quinquennio).

Più specificamente, il primo “piano operativo” del Comune di Sapri definisce:

- la stima dei fabbisogni insediativi relativi al decennio successivo, che sarà verificata ed aggiornata nell’ambito dei piani operativi successivi al primo, di cui il piano operativo soddisfa una quota;
- la delimitazione degli ambiti oggetto di trasformazione e la loro articolazione in funzione delle principali trasformazioni e delle destinazioni d'uso ammesse, nonché i parametri urbanistici ed edilizi e le modalità di attuazione degli interventi;
- la definizione della quota di attrezzature pubbliche di cui al D.I. 1444/68 da realizzare nell’ambito e quella da destinare ad edilizia residenziale sociale delle nuove abitazioni previste nel Piano operativo;

L’individuazione degli interventi di trasformazione da includere nel primo “piano operativo” è stata effettuata in conformità con il “piano strutturale” e sulla base della valutazione del carattere prioritario che rivestono alcune delle esigenze emerse dall’analisi ed interpretazione dei caratteri e delle dinamiche territoriali, dalle interlocuzioni con l’Amministrazione comunale nonché della valutazione e selezione delle indicazioni avanzate dai cittadini nell’ambito delle consultazioni SapriPartecipa.

I criteri di selezione degli interventi individuati per il primo piano operativo riguardano principalmente l’esigenza di:

- realizzare un qualificato assetto urbanistico delle aree residenziali periferiche, migliorandone la qualità spaziale e funzionale, prioritariamente laddove sono presenti opportunità da valorizzare;
- incrementare la dotazione delle attrezzature pubbliche di cui il comune è attualmente carente (aree per l’istruzione dell’obbligo, aree a verde e per lo sport e parcheggi);
- soddisfare una quota del fabbisogno di abitazioni;
- offrire opportunità per l’insediamento di servizi privati e pubblici alla collettività ed al turismo, prioritariamente con riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e delle funzioni di livello superiore esistenti;
- ampliare l’offerta di spazi per attività economico-produttive (esercizi commerciali, servizi e attività artigianali) sulla base delle sinergie attivabili con analoghe attività presenti nei comuni contermini.

Di seguito si riportano gli interventi previsti indicandone gli obiettivi ed i principali caratteri, rinviando alle Norme di attuazione del “piano operativo” per quanto concerne le specifiche disposizioni per la realizzazione degli stessi⁹.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE	N°	OBIETTIVI E PRINCIPALI CARATTERI
RESIDENZIALE	ATR.1	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi pubblici e privati
INTEGRATA	ATI.1	Riqualificazione urbanistica dell’area Ex Cementificio. Contribuire a colmare il fabbisogno abitativo e a quello turistico/ricettivo e commerciale
	ATI.2	Contribuire a realizzare un sistema di servizi per la Città: servizi collettivi per il turismo (area Camper) e parcheggi multifunzionali; area mercato
	ATI.3	Contribuire a colmare il fabbisogno di alloggi privati e una quota di fabbisogno per le

⁹ Vedi Tav. C.1.A e C.1.B “Disciplina programmatica/operativa del PUC e relative NTA (Rel. D.5 “Normativa Tecnica di attuazione della Disciplina Programmatica)

		attività commerciali
	ATI.4	Qualificazione di un'attività turistico ricettiva. Offerta alberghiera
	ATI.5	Migliorare e promuovere un'attività turistico ricettiva esistente in un ambito territoriale dalle forti valenze naturalistiche
PER SERVIZI	ATS.1	Migliorare la dotazione di servizi per il tempo libero. Contribuire a colmare il deficit di verde attrezzato
	ATS.2	Contribuire a realizzare un sistema adeguato di dotazioni di attrezzature per l'istruzione. Colmare il deficit di attrezzature scolastiche dell'obbligo.
	ATS.3	Contribuire a realizzare un sistema adeguato di dotazioni di attrezzature per l'istruzione. Colmare il deficit di attrezzature scolastiche superiore all'obbligo.
	ATS.4	Contribuire a realizzare un sistema adeguato di dotazioni di attrezzature per l'istruzione. Colmare il deficit di attrezzature scolastiche dell'obbligo
	ATS.5	Migliorare la dotazione di servizi per la sosta. Colmare il deficit parcheggi pubblici
	ATS.6	Migliorare la dotazione di servizi per la raccolta dei Rifiuti. Piazzola ecologica
	ATS.7	Riqualificare e rafforzare un'area deputata all'attività sportiva che attualmente risulta sottoutilizzata. Contribuire a colmare il deficit di verde attrezzato
	ATS.9	Promuovere e salvaguardare alcune aree in cui insistono importanti complessi di interesse storico archeologico. Prevedere per le aree libere sistemi di fruizione pubblica che contribuiscano a colmare il deficit di verde attrezzato.
	ATS.10	Migliorare la dotazione di servizi per il tempo libero. Contribuire a colmare il deficit di verde attrezzato
	ATS.11	Migliorare la dotazione di servizi per la raccolta e lo smistamento dei rifiuti. Individuazione di un'area idonea per la localizzazione di un centro di Raccolta differenziata dei rifiuti.
PRODUTTIVO	ATP.1	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare l'area PIP esistente
	ATP.2	Promuovere l'offerta di opportunità per la localizzazione di nuove imprese produttive. Adeguare e rafforzare l'area PIP esistente
	ATP.3	Contribuire a razionalizzare e riqualificare aree produttive sorte in maniera disordinata e frammentate. Creazione di nuovi ambiti produttivi per la localizzazione di nuove imprese produttive
	ATP.4	Contribuire a razionalizzare e riqualificare aree produttive sorte in maniera disordinata e frammentate. Creazione di nuovi ambiti produttivi per la localizzazione di nuove imprese produttive
	ATP.5	Contribuire a razionalizzare e riqualificare aree produttive sorte in maniera disordinata e frammentate. Creazione di nuovi ambiti produttivi per la localizzazione di nuove imprese produttive

CAP. 3 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E VALUTAZIONE

3.1 Le tematiche considerate nel Rapporto ambientale

La parte terza del Rapporto ambientale contiene le seguenti informazioni di cui all'Allegato VI al D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.:

- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma;
- Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma.

In particolare, la descrizione dello stato attuale dell'ambiente riportata nel Rapporto ambientale ha riguardato le tematiche relative a :

- Sistema ambientale:
 - Atmosfera;
 - Caratteri idro-geo-morfologici;
 - Biosfera;
 - Paesaggio;
 - Agricoltura;
 - Energia;
 - Rifiuti;
 - Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
 - Rumore;
 - Rischio naturale;
 - Rischio antropogenico;
 - Siti contaminati;
 - Rischio di incidenti rilevanti;
 - Rischio di incendi boschivi;
 - Vulnerabilità ai nitrati di origine agricola;
 - Attività estrattiva
- Sistema insediativo:
 - Organizzazione insediativa;
 - Beni storico-culturali;
 - Patrimonio abitativo;
 - Mobilità e Trasporti;
 - Reti idriche e fognarie
- Sistema socio-economico:
 - Popolazione;
 - Economia e produzione.

Per quanto concerne l'evoluzione probabile dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del PUC si è considerato che lo stato attuale dell'ambiente potrebbe evolversi negativamente per effetto di alcuni principali fattori:

- il primo, di carattere generale, riguarda l'attuale debolezza del sistema socio-economico che si esprime sia nell'impoverimento demografico del comune – con effetti che contrastano con la necessità di presidio territoriale ovvero della costante ed adeguata manutenzione delle risorse territoriali e, nello specifico, ambientali – sia, più in particolare, nella debolezza del comparto turistico/ricettivo – con possibili conseguenze di progressivo impoverimento della capacità di Sapri di assumere un ruolo come centro turistico/culturale per l'intero territorio di riferimento ;
- l'altra possibile linea evolutiva, che potrebbe incrociarsi con la precedente, è connessa alla probabile ulteriore attuazione delle previsioni del vigente Piano regolatore generale che consentono, tra l'altro, l'urbanizzazione di estese superfici;

- inoltre, verrebbero a mancare azioni concretamente volte alla salvaguardia delle risorse ambientali quali le misure previste dal PUC.

Tra i principali problemi e criticità ambientali attualmente rilevati sono stati individuati quelli connessi alle caratteristiche geomorfologiche ed al rischio sismico; alla diffusa edificazione arteriale nel territorio nello spazio rurale aperto; alle attuali criticità delle aree insediative di recente formazione.

3.2 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano e verifica di coerenza del PUC

Numerosi sono gli atti internazionali che hanno stabilito criteri e obiettivi per le politiche di sviluppo sostenibile che sono stati assunti quali riferimenti generali per la valutazione della sostenibilità delle scelte e delle opzioni di piano.

In particolare, si evidenziano i dieci criteri di sostenibilità indicati nel “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione europea (Commissione europea DG XI – Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile)” rispetto ai quali è stata effettuata la verifica di coerenza degli obiettivi del PUC che viene sintetizzata attraverso una matrice che indica:

- relazioni di coerenza 😊: gli obiettivi del PUC concorrono al perseguimento degli obiettivi di protezione ambientale assunti come riferimenti generali;
- relazioni di indifferenza 😐: gli obiettivi del PUC non incidono né positivamente né negativamente sul perseguimento degli obiettivi di protezione ambientale in quanto le tematiche a cui sono riferiti non sono significativamente pertinenti ai criteri oppure perché esse non trovano diretto riferimento negli obiettivi di protezione ambientale, dato il carattere generale di questi ultimi;
- relazioni di potenziale incoerenza 😞

Matrice di “verifica di coerenza” tra gli obiettivi del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ – COMMISSIONE EUROPEA DG IX - 1998	OBIETTIVI GENERALI DEL PUC			
	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali;	Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Cilento costiero in una logica di complementarietà funzionale con il contesto sovracomunale;	Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico	Promuovere e diversificare il sistema infrastrutturale della mobilità in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi capaci di migliorare l'accessibilità al territorio.
1 Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	😊	😐	😊	😊
2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	😊	😐	😊	😊
3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	😊	😐	😐	😊
4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	😊	😐	😐	😊

5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche				
6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali				
7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale				
8 Proteggere l'atmosfera (riscaldamento del globo)				
9 Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale				
10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile				

3.3 La valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del PUC

La valutazione degli impatti significativi che il PUC può produrre sull'ambiente è stata effettuata operando la verifica in rapporto a quattro diverse fasi, strettamente interconnesse, del processo integrato di predisposizione del PUC e della VAS:

1° - definizione degli obiettivi;

2° - individuazione delle strategie utili al perseguimento degli obiettivi;

3° definizione delle azioni (scelte di piano) utili ad implementare ciascuna strategia;

4° - definizione degli interventi di trasformazione da realizzare nell'ambito del primo piano operativo.

In merito va precisato che l'articolazione in fasi delle operazioni di valutazione non sempre corrisponde ad una sequenza temporale delle stesse, sia perché il processo si è svolto valutando diverse alternative che hanno potuto comportare una ridefinizione dei contenuti del PUC, sia in quanto, ad esempio, la definizione e valutazione delle azioni individuate per l'implementazione delle strategie hanno potuto comportare una ridefinizione di queste ultime.

Per quanto concerne la valutazione della sostenibilità degli obiettivi del PUC, in considerazione del carattere generale delle tematiche a cui sono riferiti, si rinvia alla verifica di coerenza con i criteri di sostenibilità, riportata nel precedente paragrafo.

In coerenza con l'articolazione del PUC in componenti, la valutazione è stata effettuata distintamente per il "piano strutturale" e per il primo "piano operativo" e per entrambi è stata svolta con riferimento alle tematiche indicate nell'Allegato VI al D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne il piano strutturale va evidenziato che i relativi contenuti cogenti sono quelli che riguardano le misure di salvaguardia e prevenzione dei rischi naturali e la tutela delle risorse ambientali, del territorio rurale, del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, mentre per quanto riguarda le azioni di trasformazione il "piano strutturale" definisce soltanto il quadro delle possibilità nell'ambito dell'assetto generale in quanto, ai sensi del Regolamento n. 5/2011, le aree di effettiva trasformazione sono individuate, in coerenza con il piano strutturale, nei "piani operativi"; inoltre esse saranno dettagliate nei PUA ovvero nelle successive fasi di pianificazione urbanistica.

Sono quindi state valutate le strategie attraverso cui si perseguono gli obiettivi di piano e le scelte definite per ciascun ambito o componente territoriale, in cui la "disciplina strutturale" articola il territorio comunale, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative, raggruppate nei sistemi:

- *Il Sistema Naturale, Rurale ed Aperto*

- *Il Sistema Insediativo e relazionale*
- *Il Sistema Produttivo*
- *Il sistema della mobilità, delle infrastrutture e degli impianti*
- *Il Sistema degli Ambiti di Trasformazione*

Per quanto concerne la valutazione dei contenuti dei piani operativi, essa è stata condotta relativamente al “primo piano operativo”, in seguito alla cui attuazione saranno predisposti progressivamente gli ulteriori “piani operativi”. Nella valutazione vengono dunque prese in considerazione le trasformazioni previste dal piano operativo vale a dire quelle che potranno essere realizzate nel primo quinquennio di attuazione del PUC, rinviando comunque ai PUA – che specificheranno gli interventi ed i relativi parametri e localizzazioni – le valutazioni di dettaglio. In merito si precisa che la realizzazione di tutti gli interventi di trasformazione è subordinata all’approvazione di PUA, ad eccezione dei pochissimi interventi di completamento consentiti nei *Tessuti urbani prevalentemente compiuti* assoggettati a permessi di costruire.

Gli esiti delle valutazioni vengono quindi di seguito esplicitati attraverso 3 matrici:

Matrice 1 - Strategie definite nell’ambito del piano strutturale: strategie attraverso cui si perseguono gli obiettivi di piano

Matrice 2 - Scelte del piano strutturale: la matrice riporta la valutazione delle scelte definite per ciascun ambito o componente territoriale, in cui la “disciplina strutturale” articola il territorio comunale, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative, raggruppate nei sistemi:

- *Il Sistema Naturale, Rurale ed Aperto*
- *Il Sistema Insediativo e relazionale*
- *Il Sistema Produttivo*
- *Il sistema della mobilità, delle infrastrutture e degli impianti*

Matrice 3 – Ambiti ed interventi di trasformazione individuati nel primo “piano operativo”: la valutazione viene articolata in rapporto a ciascuno degli ambiti di trasformazione oggetto del primo piano operativo, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative. In merito va evidenziato che la valutazione dovrà essere effettuata per ciascuno dei successivi piani operativi e che dovrà essere dettagliata e verificata in sede di predisposizione dei PUA.

3.3.1 Valutazione delle strategie e delle scelte del “Piano Strutturale”

Matrice 1 – Strategie

P = Impatto positivo: miglioramento dell’attuale stato

C = Impatto potenzialmente critico/negativo: sono necessarie misure di mitigazione

I = Interazione assente o non significativa

PUC – Piano Strutturale Strategie		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
Obiettivo 1	Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica- Costruzione della REC	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Difesa dai rischi naturali	P	P	P	P	P	P	I	I	I	P	P
	Riqualificazione degli ambiti insediativi e/o naturali compromessi/degradati	P	P	P	P	P	I	P	P	P	P	P
	Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica del capoluogo	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Tutela delle trame e delle strutture insediative storiche del territorio rurale	I	I	I	P	P	I	I	I	P	P	P
	Tutela e valorizzazione dei complessi e degli edifici di interesse storico-culturale	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P

PUC – Piano Strutturale <i>Strategie</i>		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
Obiettivo 2	Valorizzazione dei servizi di livello superiore con l'integrazione con servizi complementari e con offerta ricettiva	I	P	P	C	C	I	C	C	P	P	P
	Strutturazione del territorio con un assetto coerente con il ruolo di polo di servizi di interesse sovracomunale	I	P	I	I	I	I	I	I	P	P	P
	Sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione culturale e ambientale e specificatamente balneare	I	P	P	P	C	I	C	P	P	P	I
Obiettivo 3	Rafforzamento delle relazioni tra il centro storico e le nuove zone residenziali ad esso prossime	C	P	P	C	C	I	I	I	P	P	P
	Miglioramento della qualità urbanistica degli insediamenti residenziali recenti e rafforzamento delle reciproche relazioni	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Riquilibrare l'urbanistica e valorizzazione sostenibile dei nuclei residenziali del territorio extraurbano	I	P	P	I	P	I	I	I	P	P	P
	Promozione dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico	I	P	P	I	I	P	P	P	I	I	I
	Adeguate valutazione delle esigenze abitative e di servizi della comunità locale	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	P
	Valorizzazione dell'offerta di aree per insediamenti produttivi (prevalentemente di tipo commerciale/artigianale)	C	P	P	C	C	C	I	I	I	I	I
	Promozione di attività commerciali e di servizio alle imprese ed alla collettività	I	P	P	I	I	I	I	I	P	I	I
	Valorizzazione e promozione dell'offerta turistico/ricettiva	C	P	P	C	C	C	I	I	I	I	I
	Promozione di sinergie tra diversi settori economici	I	P	P	I	I	I	I	I	I	P	P
Obiettivo 4	Potenziamento della mobilità e della rete infrastrutturale dei trasporti	I	P	P	I	I	I	I	I	I	P	P

Matrice 2 – Scelte del “piano strutturale”: la valutazione viene effettuata con riferimento alle disposizioni normative – a cui si rimanda – che disciplinano le aree e componenti/le zone di piano

P = Impatto positivo: miglioramento dell’attuale stato

C = Impatto potenzialmente critico/negativo: sono necessarie misure di mitigazione

I = Impatto assente o non significativo

Principali componenti di piano oggetto della “Disciplina strutturale”		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
Sistema Naturale, Rurale ed Aperto	Ambito costiero	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Spazi naturali e seminaturali	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Area di rinaturalizzazione dell’ex Cava	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P
	Il Parco fluviale del Torrente Brizzi	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	Verde di protezione della rete infrastrutturale	P	P	P	P	P	I	P	P	P	P	P
	Verde di Salvaguardia del Nucleo antico (Borgo della Marinella)	P	P	P	P	P	I	I	P	P	P	P
	Aree agricole ordinarie	I	P	P	P	P	I	I	P	P	P	P
	Aree agricole periurbane di salvaguardia	I	P	P	I	P	I	I	P	P	P	P

Principali componenti di piano oggetto della “Disciplina strutturale”		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
Sistema Insediativo e relazionale	Nucleo Antico (Borgo della Marinella)	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Impianto storico (fine XVIII sec. – 1819)	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Tessuti urbani prevalentemente compiuti	I	P	P	I	C	I	I	I	P	P	I
	Tessuto urbano del waterfront da valorizzare	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Insediamenti urbani realizzati mediante PUA	I	P	P	I	P	I	I	I	P	P	P
	Insediamenti extraurbani	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aggregati edilizi da riqualificare	I	P	P	C	C	I	I	I	P	P	P
	Aree per l'istruzione superiore all'obbligo	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aree per attrezzature di interesse comune e di interesse territoriale	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aree per l'istruzione	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aree per spazi pubblici attrezzati a verde urbano e per il gioco	I	P	P	I	I	I	I	I	P	P	I
	Aree per parcheggi	I	P	P	I	P	I	I	I	P	P	P

Principali componenti di piano oggetto della “Disciplina strutturale”		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
Sistema Produttivo	Insedimenti produttivi esistenti	I	P	I	I	I	I	I	I	I	I	P
	Insedimenti turistico-ricettivi esistenti	I	P	I	I	I	I	I	I	I	I	P
Sistema della mobilità, delle infrastrutture e degli impianti	Spazi destinati alla viabilità	I	P	P	I	P	P	I	I	I	P	I
	Area portuale	I	P	P	I	I	I	I	I	I	P	P
	Parco ferroviario	I	P	P	I	I	I	I	I	P	I	P
	Impianti tecnologici	I	P	P	I	I	I	I	I	I	I	I
	Impianti di distribuzione carburanti	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I

3.3.2 Valutazione degli interventi previsti con il primo “piano operativo”

Nella matrice che segue viene riportata la valutazione degli interventi in rapporto agli obiettivi che con essi si perseguono, alle funzioni insediabili (sinteticamente descritti nella matrice) ed ai parametri urbanistici, edilizi ed ambientali (per i quali si rinvia al dimensionamento degli interventi contenuto nelle Norme tecniche del piano operativo).

P = Impatto positivo: miglioramento dell’attuale stato; C = Impatto potenzialmente critico/negativo: sono necessarie misure di mitigazione

I = Interazione assente o non significativa

Matrice 3 interventi previsti dal primo “piano operativo”

Interventi previsti		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ad attuazione perequativa	ATR.1 Comparto residenziale	C	P	P	C	C	I	I	I	I	P	C
	ATL.1 Area ex cementificio	C	P	P	C	C	I	I	I	P	I	C
AMBITI DI TRASFORMAZIONE INTEGRATA ad attuazione perequativa	ATL.2 Servizi collettivi per il turismo e parcheggi/area mercato	C	P	P	C	C	I	I	I	I	I	C
	ATL.3 Residenziale/ Commerciale	I	P	P	C	C	I	I	I	I	I	C
	ATL.4 Ricettività turistico/alberghiera	I	P	P	I	I	I	I	I	I	I	I
	ATL.5 Attività agro/turistica	I	P	P	I	I	I	I	I	I	I	I
	ATS.1 Verde attrezzato	P	P	P	P	P	I	P	P	P	I	P
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI	ATS.2 Scuola dell’obbligo	C	P	P	C	I	I	I	I	P	P	I
	ATS.3 Scuola med. Superiore	C	P	P	C	I	I	I	I	P	P	I
	ATS.4 Scuola dell’obbligo	C	P	P	C	I	I	I	I	P	P	I
	ATS.5 Parcheggi pubblici	C	P	P	C	I	I	I	I	I	I	I

	ATS.6 Piazzola ecologica	C	P	P	C	I	I	I	I	I	I	I
	ATS.7 Parcheggi pubblici	C	P	P	C	I	I	I	I	I	I	I
	ATS.8 Attrezzature sportive	P	P	P	P	P	I	P	P	P	I	P
	ATS.9 Parco archeologico	P	P	P	P	P	I	P	P	P	I	P
	ATS.10 Verde Attrezzato	P	P	P	P	P	I	P	P	P	I	P
	ATS.11 Centro di raccolta rifiuti	C	P	P	C	I	I	I	I	I	I	I
Interventi previsti		Biodiversità	Popolazione	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria	Fattori Climatici	Beni Materiali	Patrimonio culturale	Paesaggio
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO	ATP.1 Comparto produttivo	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP.2 Comparto produttivo	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP.3 Comparto produttivo	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP.4 Comparto produttivo	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C
	ATP.5 Comparto produttivo	C	P	I	I	C	I	I	I	I	I	C

3.4 Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano o Programma

Nell'ambito della valutazione effettuata delle strategie e delle scelte del "piano strutturale" e degli interventi previsti nel primo "piano operativo" attinenti alle aree trasformabili, sono emerse alcune criticità legate all'eventualità che possano prodursi impatti negativi sull'ambiente. Le Norme tecniche di attuazione del "piano strutturale" e quelle del primo "piano operativo", integrando la considerazione dei temi ambientali nella formazione del PUC, contengono una serie di disposizioni che sono volte ad impedire o mitigare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle scelte di trasformazione.

In merito si sottolinea ancora che i contenuti del PUC sono stati costruiti in una logica di compatibilità con la salvaguardia e l'incremento delle qualità delle componenti ambientali che ha orientato la definizione delle opzioni di trasformazione finalizzate alla riqualificazione insediativa ed allo sviluppo socio-economico.

Al fine anche di indirizzare le successive fasi di pianificazione (piani operativi successivi al primo e PUA) e la progettazione delle opere si sintetizzano di seguito le principali misure di mitigazione previste nel PUC in rapporto alle problematiche riscontrate, articolate con riferimento alle tematiche ambientali generali.

Le tematiche considerate sono quelle più direttamente interessate dagli interventi e pertinenti alle competenze del PUC: aria; acqua; suolo; biodiversità, flora e fauna; energia; paesaggio, rifiuti.

Aria

- Ar-a)** localizzazione di servizi ed attrezzature in prossimità della rete del trasporto pubblico
- Ar-b)** installazione di impianti che consentano la riduzione delle emissioni
- Ar-c)** promozione della realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili quali pannelli fotovoltaici ecc.
- Ar-d)** realizzazione di fasce alberate lungo le strade di maggior traffico

Acqua

- Acq-a)** promozione dell'utilizzo di dispositivi per il riciclo dell'acqua, ad esempio: stoccaggio dell'acqua meteorica proveniente dal dilavamento dei tetti, dei cortili e in genere dai suoli pavimentati di pertinenza di edifici, da utilizzare per l'irrigazione delle aree verdi e per altri usi non potabili; impianti idrici a risparmio; impianti differenziati di acqua potabile;
- Acq-b)** adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici

Suolo, biodiversità, flora e fauna

- Sbf-a)** nell'ambito del "piano strutturale" per quanto riguarda le aree agricole e quelle non trasformabili ai fini insediativi e nell'ambito del primo "piano operativo" per le aree trasformabili selezionate, previsione di indici fondiari e di copertura contenuti;
- Sbf-b)** la nuova edificazione, per quanto possibile, dovrà essere realizzata in aree contigue ai tessuti insediativi esistenti, già infrastrutturate e non più utilizzate per gli usi agricoli;
- Sbf-c)** valutazione delle scelte progettuali tenendo conto della conservazione delle alberature di alto fusto esistenti;
- Sbf-d)** destinazione a verde della superficie dei lotti non occupata da edificazioni sopra o sottosuolo, piantumando o conservando specie arboree ed arbustive autoctone.
- Sbf-e)** realizzazione dei parcheggi a raso pertinenziali, privati ad uso pubblico e pubblici con pavimentazioni drenanti (del tipo indicato nel Documento di lavoro dei Servizi della Commissione Europea (Bruxelles, 15.05.2012) SWD (2012) 101 final/2 – Allegato 5) ed alberature;
- Sbf-f)** pavimentazioni con materiali drenanti per percorsi pedonali e ciclabili.
- Sbf-g)** viabilità di servizio realizzata con materiali drenanti.
- Sbf-h)** realizzazione di strade e piazze pubbliche e private con modalità costruttive e materiali che riducano l'impermeabilizzazione del suolo e consentano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura.
- Sbf-i)** valutazione di incidenza da effettuarsi nell'ambito delle successive fasi di pianificazione (piani operativi successivi al primo e PUA) e della predisposizione dei progetti di opere relative alle aree SIC ed a quelle ad esse adiacenti o prossime

Energia

- En-a)** nell'edificazione uso di tecnologie a basso consumo energetico.
- En-b)** utilizzo di misure di efficientamento energetico e di sistemi di produzione energetica al fine di contenere i consumi o produrre energia rinnovabile.
- En-c)** impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile, come pannelli fotovoltaici ecc.
- En-d)** posizionamento, ove possibile, dei corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico.
- En-e)** promozione, per le zone commerciali e produttive, dell'autonomia energetica e della produzione di energia da fonte rinnovabile.

Paesaggio

- P-a)** Indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico in rapporto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'ambito attraverso:
 - la scelta, tra le alternative possibili, di quella a minor impatto con l'assetto paesistico ed ambientale del contesto in rapporto sia alle caratteristiche dimensionali e costruttive che alle tipologie edilizie;
 - il rispetto delle caratteristiche morfologiche dei luoghi;
 - lo studio dei profili dei nuovi edifici al fine di tutelare le visuali in rapporto ai coni visivi dalle posizioni di accesso (visione lontana e ravvicinata) e valutazione delle alternative;
 - definizione degli interventi volti a mitigare l'impatto visivo, in particolare mediante la scelta e la disposizione delle essenze vegetazionali per le sistemazioni esterne, ove possibile in continuità con quelle presenti nel contesto adiacente.
-

Rifiuti

- R-a)** riutilizzo dei rifiuti inerti derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Nella tabella che segue, le misure di mitigazione, espresse con le rispettive sigle, vengono riferite agli ambiti di potenziale trasformazione individuati nel “piano strutturale” (e quindi indirettamente a quelli del “piano operativo”) in rapporto alle principali problematiche riscontrate nell'ambito della valutazione degli impatti significativi ma esse vengono indicate anche per gli ambiti per i quali non si sono riscontrati impatti critici significativi (e quindi non evidenziati nelle precedenti matrici di valutazione) al fine di esplicitare le indicazioni del PUC volte sostenibilità ambientale delle scelte proposte.

Misure di prevenzione, mitigazione e compensazione dei potenziali impatti

PUC		MISURE DI MITIGAZIONE CONTENUTE NELLE DISPOSIZIONI DELLE NTA DEL PIANO STRUTTURALE E/O E DEL PRIMO PIANO OPERATIVO					
Zone del “piano strutturale” potenzialmente interessati da trasformazioni	Principali problematiche	Tematiche					
		Aria	Acqua	Suolo, biodiversità, flora e fauna	Energia	Paesaggio	Rifiuti
Ambiti urbani con tessuti prevalentemente compiuti	Gli eventuali interventi per la realizzazione di modeste eventuali quote di abitazioni e di sistemazione della rete dei percorsi, sia pur consentiti in maniera limitata essendo gli ambiti in gran parte già edificati, possono comportare: - consumo di suolo; - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici; - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato.	Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d	Acq-a Acq-b	Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h	En-a En-b En-c En-d		R-a
Insedimenti extraurbani	L'eventuale incremento volumetrico degli edifici esistenti, sia pure consentito con cubatura limitata, può compromettere le relazioni paesaggistiche con il contesto/-eventuale impatto paesaggistico					P-a	R-a
Aggregati edilizi da riqualificare	Gli eventuali interventi per la riqualificazione urbanistica, e per la realizzazione di attrezzature e servizi pubblici e privati e di sistemazione della rete dei percorsi comportano: - consumo di suolo - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico	Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d	Acq-a Acq-b	Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h	En-a En-b En-c En-d En-e	P-a	R-a
Aree agricole periurbane di salvaguardia Aree agricole ordinarie	Nelle aree agricole il PUC consente soltanto la realizzazione di abitazioni per l'imprenditore agricolo professionale conduttore diretto del fondo e pertinenze agricole e il riuso dell'edilizia esistente per attività agrituristiche e di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, pertanto le principali problematiche possono riguardare: - limitato consumo di suolo; - incremento dei consumi idrici ed energetici;	Ar-c	Acq-a Acq-b	Sbf-a Sbf-c Sbf-g Sbf-i	En-a En-b En-c En-d	P-a	R-a

	- incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale aumento del traffico motorizzato indotto nel contesto dall'eventuale insediamento di attività agrituristiche e di commercio dei prodotti agricoli.						
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR	Gli eventuali interventi per la realizzazione abitazioni, attrezzature e servizi pubblici e privati e di sistemazione della rete dei percorsi comportano: - consumo di suolo - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico	Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d	Acq-a Acq-b	Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h	En-a En-b En-c En-d En-e	P-a	R-a
AMBITI DI TRASFORMAZIONE INTEGRATA ATI	Gli eventuali interventi per la realizzazione di funzioni miste (residenziali, commerciali, turistico/ricettive), di attrezzature e servizi pubblici e privati e di sistemazione della rete dei percorsi comportano: - consumo di suolo - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico	Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d	Acq-a Acq-b	Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h	En-a En-b En-c En-d En-e	P-a	R-a
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI ATS	Gli eventuali interventi per la realizzazione di attrezzature, servizi collettivi e di sistemazione della rete dei percorsi, possono comportare: - consumo di suolo; - incremento del carico insediativo e quindi dei consumi idrici ed energetici; - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato.	Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d	Acq-a Acq-b	Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h	En-a En-b En-c En-d		R-a
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO ATP	Gli interventi possono comportare - consumo di suolo agricolo - incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento delle emissioni in atmosfera per effetto dell'eventuale incremento del traffico motorizzato - eventuale impatto paesaggistico	Ar-a Ar-b Ar-c Ar-d	Acq-a Acq-b	Sbf-a Sbf-b Sbf-c Sbf-d Sbf-e Sbf-f Sbf-g Sbf-h Sbf-i	En-a En-b En-c En-d En-e	P-a	R-a

3.5 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e breve descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate

3.5.1 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative

Va in primo luogo evidenziato che tutto il processo di formazione del PUC integrato con quello della VAS si è svolto in ogni fase – della definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni e degli interventi – considerando e valutando alternative, sia di ordine generale che puntuali, sulla base del sistema di conoscenze costruito con l’acquisizione e l’analisi delle informazioni, dei dati e dei documenti relativi allo stato di fatto ed alle dinamiche recenti dell’assetto territoriale nonché relativi alla pianificazione e programmazione di area vasta.

Nella valutazione delle alternative è stata preliminarmente considerata, per le ragioni che di seguito si riportano, l’opzione che escluda la formazione del PUC restando ovviamente in vigore il PRG a suo tempo approvato; tale opzione è stata a sua volta articolata:

- nella **sub-opzione a)** per cui non si procede con l’attuazione degli interventi previsti dal PRG vigente,
- **e in quella b)** consistente nel completamento dell’attuazione delle previsioni del vigente PRG.

Per quanto riguarda la **prima sub-opzione**, va considerato in primo luogo che appare molto improbabile che realmente l’attuale complessivo assetto territoriale, considerato in tutte le sue componenti, possa mantenersi inalterato, poiché anche in assenza di strategie, azioni ed interventi di piano, e, per alcuni aspetti, proprio per questo, si verificherebbero dinamiche spontanee connesse alle tendenze in atto. In particolare, se da un lato a tale scenario potrebbero associarsi prospettive favorevoli alla sostenibilità ambientale dell’assetto territoriale quali l’assenza di consumo di suolo, consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari, mantenimento degli attuali livelli di traffico automobilistico e della conseguente qualità dell’aria, dall’altro molto più numerose e significative sarebbero le prospettive che generano criticità e/o impatti negativi sull’ambiente conseguenti, ad esempio, a:

- la carenza di misure di salvaguardia delle risorse naturali e agricole;
- l’ulteriore marginalizzazione delle attività agricole con conseguente abbandono dei suoli;
- l’indebolimento del peso demografico, già molto contenuto, da cui deriverebbe una riduzione del “presidio territoriale” costituito dalla comunità insediata;
- l’impossibilità di dare risposta alle esigenze della collettività locale
- la permanenza della concentrazione dei servizi e delle attrezzature nel centro urbano;
- l’assenza di qualità spaziale e paesistica dei tessuti insediativi residenziali di recente formazione soprattutto di quelli distanti dal centro urbano in cui, inoltre, perdurerebbe la condizione di monofunzionalità;
- il probabile conseguente indebolimento delle risorse produttive esistenti, e del sistema economico in generale, per l’assenza di azioni di valorizzazione e di opportunità insediative;
- l’incremento della marginalità del comune nell’ambito dei circuiti turistici ambientali e storico-culturali.

Per quanto riguarda lo scenario derivante dall’attuazione del vigente PRG, esso viene escluso principalmente:

- per il notevole consumo di suolo derivante dall’edificabilità consentita dal piano vigente;
- per la presenza nel PRG di previsioni urbanizzative in contrasto con le criticità geomorfologiche evidenziate nei PSAI e negli studi geologici condotti nell’ambito della predisposizione del PUC;
- per la complessiva inadeguatezza del PRG rispetto alle attuali caratteristiche, dinamiche ed esigenze del sistema territoriale comunale, nonché in rapporto alla pianificazione e programmazione degli enti sovraordinati.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene di interpretare in maniera pertinente le disposizioni

contenute nell'Allegato VI del Dlgs 152/ e ss.mm.ii. riportando nel presente documento le ragioni della scelta delle alternative individuate con riferimento ad alcune specifiche strategie ed azioni del PUC che più direttamente coinvolgono i temi ambientali e che potrebbero generare criticità.

La prima alternativa individuata esclude dai contenuti del PUC l'individuazione delle nuove zone per l'insediamento di esercizi commerciali, di servizi e di attività artigianali" per la prossimità all'ambito delle "aree agricole periurbane di salvaguardia" – **ATP.3 e ATP.4**

La seconda alternativa individuata concerne l'esclusione dal PUC della selezione di alcune aree presenti in territorio agricolo per i quali è stato individuato un contesto per la realizzazione di attrezzature e servizi collettivi di natura sportiva – **ATS.8**

La terza alternativa elimina dalle scelte di piano l'individuazione del complesso edilizio con funzioni residenziali e turistico/ricettive (riqualificazione urbana della Area ex cementificio) in quanto esso risulta contiguo ad una ambito con caratteri di naturalità elevata – **ATI.1**

La valutazione viene effettuata **confrontando ciascuna delle tre alternative** sopra indicate **con la quarta alternativa corrispondente alle scelte effettuate in merito nel PUC.**

Nella valutazione delle alternative e nella descrizione sintetica delle ragioni delle scelte di piano vengono valutati gli aspetti direttamente connessi con le tematiche ambientali e quelli relative ad altre tematiche ma che possono produrre effetti indiretti sulle diverse componenti ambientali, considerando i fattori favorevoli alla sostenibilità ambientale dell'assetto territoriale e quelli che invece generano criticità e/o impatti negativi sull'ambiente che deriverebbero dall'escludere dal piano le previsioni inerenti a quanto in precedenza indicato (alternative 1^a, 2^a e 3^a) o dalla loro conferma (alternativa 4^o - PUC).

1^aalternativa:		
Escludere dal PUC la previsione di nuove "zone per gli insediamenti di esercizi commerciali, di servizi e di attività artigianali" – ATP.3 e ATP.4		
	1^a alternativa: non realizzazione	4^a alternativa/PUC: realizzazione
Elementi favorevoli	- risparmio di consumo di suolo - consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari - mantenimento degli attuali livelli di traffico automobilistico e della conseguente qualità dell'aria	- offerta di opportunità per lo sviluppo del sistema economico cogliendo le tendenze favorevoli in atto nel contesto sovracomunale - Razionalizzazione di un sistema urbano produttivo frammentato e qualificazione ambientale dell'intero apparato produttivo - incremento dell'attrattività del sistema produttivo territoriale - realizzazione di condizioni che inducono alla permanenza ed all'eventuale incremento della popolazione residente
Elementi suscettibili di generare criticità	- l'obiettivo di promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo sarebbe solo parzialmente perseguito, con conseguenti ricadute negative sullo sviluppo socio-economico del territorio	- consumo di suolo - incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento del traffico motorizzato e relative conseguenze sulla qualità dell'aria
Le ragioni della scelta operata nel PUC		
La previsione confermata nel PUC della previsione di nuove zone di "insediamenti di esercizi commerciali, di servizi e di attività artigianali" si basa principalmente sulle seguenti ragioni: - Le disposizioni del PUC che disciplinano le trasformazioni e gli interventi di mitigazione e compensazione previsti nell'ambito delle disposizioni normative del PUC riducono in maniera significativa le prospettive di criticità evidenziate. - L'offerta di opportunità insediative per uno sviluppo diversificato del sistema economico comunale costituisce un'azione fondamentale per rafforzare l'attuale debole sistema economico. - La localizzazione effettuata per tali aree mira ad estendere nel territorio di Sapri le tendenze all'insediamento di attività economiche lungo l'asse di collegamento Ex SS 104		

2^alternativa: Escludere dal PUC la previsione di nuove “zone per la realizzazione di attrezzature e servizi collettivi di natura sportiva ATS.8		
Elementi favorevoli	2^ alternativa: non realizzazione - risparmio di consumo di suolo - consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari - mantenimento degli attuali livelli di traffico automobilistico e della conseguente qualità dell'aria	4^ alternativa/PUC: realizzazione - offerta di opportunità per lo sviluppo del sistema delle attrezzature sportive - razionalizzazione di un sistema di attrezzature sportive adeguato. - Miglioramento della dotazione infrastrutturale sportiva; - Valorizzazione dell'area che attualmente risulta sottoutilizzata. - realizzazione di condizioni che inducono alla permanenza ed all'eventuale incremento della popolazione residente
	- l'obiettivo di promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema infrastrutturale di tipo sportivo sarebbe solo parzialmente perseguito, con conseguenti ricadute negative sullo sviluppo socio-economico del territorio	- consumo di suolo - incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento del traffico motorizzato e relative conseguenze sulla qualità dell'aria
Le ragioni della scelta operata nel PUC		
La previsione confermata nel PUC della previsione di nuove zone nuove “zone per la realizzazione di attrezzature e servizi collettivi di natura sportiva si basa principalmente sulle seguenti ragioni: - L'obiettivo fondamentale è stato quello creare per la città di Sapri un'area deputata alla cultura del benessere sportivo. - L'offerta contribuisce a migliorare la dotazione infrastrutturale di tipo sportiva che nel comune di Sapri risulta particolarmente debole .		

3^alternativa: Escludere dal PUC la previsione del complesso edilizio con funzioni residenziali e turistico/ricettive (riqualificazione urbana della Area ex cementificio) – ATI.1		
Elementi favorevoli	2^ alternativa: non realizzazione - risparmio di consumo di suolo - consumi idrici ed energetici sostanzialmente stazionari - mantenimento degli attuali livelli di traffico automobilistico e della conseguente qualità dell'aria	4^ alternativa/PUC: realizzazione - offerta di opportunità per lo sviluppo del sistema delle attrezzature Turistico/ricettive e commerciali - Rafforzamento dell'offerta abitativa di nuove residenze. - Valorizzazione dell'area che attualmente risulta dimessa - realizzazione di condizioni che inducono alla permanenza ed all'eventuale incremento della popolazione residente
	- l'impossibilità di dare risposta alle esigenze della collettività locale per la permanenza della concentrazione dei servizi e delle attrezzature nel centro urbano; - riduzione dei fattori di valorizzazione della presenza di un'area dismessa da tempo (ex cementificio)	- consumo di suolo - incremento dei consumi idrici ed energetici - incremento del traffico motorizzato e relative conseguenze sulla qualità dell'aria
Le ragioni della scelta operata nel PUC		
La previsione confermata nel PUC della la previsione del complesso edilizio con funzioni residenziali e turistico/ricettive (riqualificazione urbana della Area ex cementificio) si basa principalmente sulle seguenti ragioni: - L'obiettivo fondamentale è stato riconsegnare alla città di Sapri un'area che per troppo tempo è stata negata alla collettività		

- L'intervento contribuisce a migliorare ed integrare da un lato, l'offerta di nuove residenze e dall'altro, di dotare per la città di Sapri di un complesso turistico/ricettivo/commerciale in linea con il rango di città dei servizi che Sapri svolge nell'ambito territoriale di riferimento

CAP. 4 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

4.1. Il Monitoraggio Ambientale

Il monitoraggio ambientale del piano è previsto dalla Direttiva CE 42/2001 che, all'articolo 10, *Monitoraggio*, dispone che: «1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune».

Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. ne specifica le finalità: «Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive» e fornisce inoltre sintetiche indicazioni sul suo svolgimento.

Sulla base delle disposizioni del Decreto legislativo e dei numerosi documenti in merito predisposti dall'ISPRA, si esplicitano di seguito in maniera articolata le principali finalità del monitoraggio ambientale programmato nell'ambito dell'elaborazione e valutazione del PUC di Sapri:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti al PUC;
- controllo degli impatti significativi che l'attuazione del PUC approvato produce sull'ambiente, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi, anche imprevisti, e adottare le opportune misure correttive;
- valutare l'adeguatezza delle informazioni contenute nel Rapporto ambientale per quel che riguarda gli effetti anche imprevisti prodotti dall'attuazione del PUC;
- verificare se la stima qualitativa delle interazioni con l'ambiente operata nella fase di valutazione e riportate nel rapporto ambientale siano confermate o meno e quantificarle, ove pertinenti, in rapporto alla progressiva attuazione del PUC;
- verificare se le misure di mitigazione già previste in sede di piano siano sufficienti ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale.

Sotto il profilo metodologico, il monitoraggio ambientale del PUC si configura come un processo che accompagna l'attuazione del piano e che comprende attività di acquisizione, analisi ed interpretazione di dati, di individuazione e valutazione dei fenomeni che essi rappresentano, di eventuali azioni di ri-orientamento del piano. Tali attività hanno per oggetto:

- la conformità delle azioni di Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale rilevanti;
- l'evoluzione del contesto ambientale, al fine di individuare eventuali criticità ambientali che dovessero presentarsi o aggravarsi, anche per cause indipendenti dall'attuazione del piano, nel periodo di attuazione del Piano e di cui il processo di piano dovrebbe tenere conto;
- gli effetti significativi sull'ambiente prodotti dall'attuazione del Piano al fine di individuare gli impatti negativi;
- l'attuazione e l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal piano;
- eventualmente le misure correttive e/o i meccanismi di ri-orientamento del PUC in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

La responsabilità dell'attività di monitoraggio compete al Comune che si avvale dell'ARPA regionale.

Le attività di monitoraggio ambientale del piano sono illustrate in una relazione redatta periodicamente, con cadenza almeno biennale, utile sia alla comunicazione e alla partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio sia al processo decisionale di piano.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:

- la descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione ambientale effettuate nei periodi riferimento e gli esiti principali;

- l'analisi e valutazione degli andamenti riferiti ai diversi indicatori;
- l'individuazione degli effetti prodotti dall'attuazione del piano e, in particolare, degli eventuali impatti negativi e delle relative cause dirette e indirette;
- l'individuazione di eventuali criticità riscontrate nell'attività di monitoraggio;
- l'aggiornamento delle condizioni normative, delle politiche e del sistema di pianificazione pertinenti al PUC;
- la descrizione dello stato di attuazione del PUC;
- la definizione di eventuali misure correttive per ridurre gli impatti ambientali negativi significativi rilevati anche prevedendo, se necessario, il ri-orientamento del piano con la ridefinizione di obiettivi, strategie ed azioni;
- la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Per quanto concerne la scelta degli indicatori, essa deve basarsi sui seguenti requisiti:

- la pertinenza: attinenza dell'indicatore alle tematiche proposte;
- la rappresentatività: capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche;
- le validità scientifica;
- la popolabilità: disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore;
- l'aggiornabilità: possibilità di aggiornare periodicamente i dati;
- il livello di dettaglio significativo: in rapporto all'area di influenza del piano;
- la sensibilità alle trasformazioni conseguenti all'attuazione del piano;
- la comunicabilità: immediata comprensibilità ed interpretazione da parte di un pubblico anche di non tecnici.

Nella costruzione del programma di monitoraggio sono state individuate diverse tipologie di indicatori con riferimento alla descrizione dello stato dell'ambiente riportata nel presente documento e agli obiettivi, alle strategie ed alle scelte del "piano strutturale" nonché agli interventi selezionati con il primo "piano operativo", tenendo comunque conto della effettiva disponibilità di informazioni. Per ciascuno di essi viene indicata la tematica generale, la tematica specifica quando pertinente, l'unità di misura, le finalità e la descrizione, la classificazione nell'ambito del modello DPSIR, la fonte per l'acquisizione delle informazioni.

Per l'individuazione degli indicatori si è fatto altresì riferimento a quelli riportati nell'Annuario dei dati ambientali, edizione 2014-2015, curato dall'Ispira, adattati e/o integrati in rapporto alle caratteristiche del territorio comunale di Sapri.

Le tematiche generali e specifiche (queste ultime sono indicate tra parentesi) considerate sono:

- Popolazione (popolazione residente)
- Agricoltura (caratteristiche produttive)
- Biosfera (zone protette; boschi)
- Idrosfera (qualità dei corpi idrici; risorse idriche e usi; inquinamento delle risorse idriche)
- Atmosfera (emissioni; qualità dell'aria; clima)
- Geosfera (uso del territorio)
- Trasporti (sicurezza; trasporto pubblico; flotta veicolare privata; mobilità pedonale)
- Industria (caratteristiche per settore)
- Turismo (offerta ricettiva; effetti ambientali dei fenomeni turistici)
- Rifiuti (produzione; gestione)
- Radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici)
- Pericolosità di origine naturale ed antropica (pericolosità di origine naturale- pericolosità tettonica; pericolosità di origine naturale- pericolosità geologico-idraulica; pericolosità di origine antropica)
- Rumore (inquinamento acustico)
- Energia (produzione; consumi)

Nel processo di Vas, e nel caso specifico dell'attività di monitoraggio, un ruolo importante assumono le interlocuzioni tra il Comune di Sapri e tutti gli altri enti e soggetti che hanno competenze ambientali e la trasparenza e la comunicazione delle attività e degli esiti del monitoraggio.

A questi fini sarebbe utile prevedere non soltanto una specifica sezione sul sito web del comune consultabile da privati cittadini, enti, organizzazioni sociali ecc. ma anche poter disporre di un sistema informativo territoriale (SIT) che consentirebbe una maggiore efficienza nello scambio di informazioni tra gli enti coinvolti ed un più incisivo ruolo del monitoraggio nel supportare il sistema decisionale.